

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	685.658	738.820
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.452.367	11.005.898
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	468.484	380.122
Totale	5.606.509	12.124.840

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.251.544	50.547	-	940.308	44.915	-
1.1 Titoli strutturati	4.869	44.803	-	6.622	44.260	-
1.2 Altri titoli di debito	3.246.675	5.744	-	933.686	655	-
2. Titoli di capitale	661.367	-	65	1.231.835	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	7.959	-	117	6.812	-	120
4. Finanziamenti	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.1 Pronti contro termine	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.920.870	6.048.007	182	2.178.955	2.048.271	138
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	216.331	1.589.824	277	78.901	1.705.562	46
1.1 di negoziazione	216.331	1.589.764	277	78.901	1.705.413	46
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	130	-
1.3 altri	-	60	-	-	19	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	444	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	444	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	216.331	1.589.824	277	78.901	1.706.006	46
Totale (A+B)	4.137.201	7.637.831	459	2.257.856	3.754.277	184

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate per 30,7 milioni.

La sottovoce "4. Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, di cui 5,6 miliardi stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.", principalmente riconducibile alla tipologia dei fondi immobiliari.

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	2.154	3.023
Fondi Immobiliari	5.922	3.909
Totale	8.076	6.932

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti/ controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.302.091	985.223
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.360.557	670.039
c) Banche	826.037	180.194
d) Altre società finanziarie	49.235	86.369
di cui: imprese di assicurazione	15.623	9.775
e) Società non finanziarie	66.262	48.621
2. Titoli di capitale	661.432	1.231.853
a) Banche	58.844	39.136
b) Altre società finanziarie	50.569	176.276
di cui: imprese di assicurazione	1.322	83.849
c) Società non finanziarie	552.019	1.016.441
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.076	6.932
4. Finanziamenti	5.997.460	2.003.356
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.101.137	1.520.015
d) Altre società finanziarie	4.896.323	483.341
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	9.969.059	4.227.364
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	190.778	247.338
b) Altre	1.615.654	1.537.615
Totale (B)	1.806.432	1.784.953
Totale (A+B)	11.775.491	6.012.317

Come riportato in calce alla tabella "A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" della parte E della presente Nota integrativa consolidata, il Gruppo presenta esposizioni di evidente scarsa qualità creditizia riferite esclusivamente a contratti derivati per un ammontare pari a 0,5 milioni di esposizione netta.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	529.970	223.591	19.476	329.783	183.779	21.454
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	529.970	223.591	19.476	329.783	183.779	21.454
2. Titoli di capitale	251.097	46.143	34.370	217.955	36.347	40.868
3. Quote di O.I.C.R.	7.307.299	10	1.656.769	5.422.868	1.379.573	1.402.094
4. Finanziamenti	-	-	668.126	-	-	522.980
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	668.126	-	-	522.980
Totale	8.088.366	269.744	2.378.741	5.970.606	1.599.699	1.987.396

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" risultano complessivamente pari a 10.736,9 milioni (9.557,7 milioni al 31 dicembre 2024) e sono attribuibili per 2.196,5 milioni al "Gruppo bancario" e per 8.540,3 milioni alle "Imprese di assicurazione"; tali importi al 31 dicembre 2024 erano pari rispettivamente a 2.272,9 milioni e 7.284,7 milioni.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è fondamentalmente riconducibile all'apporto delle compagnie di assicurazione, i cui attivi sono principalmente rappresentati da quote di O.I.C.R. (7.541,0 milioni, in incremento rispetto ai 6.553,6 milioni del precedente esercizio). Dette attività sono relative per 6.169,8 milioni (5.234,8 milioni al 31 dicembre 2024) ad investimenti sottostanti ai contratti Unit-linked, come illustrato in dettaglio nel passivo tra le "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 773,0 milioni (535,0 milioni al 31 dicembre 2024) ed è attribuibile, in prevalenza alle "Imprese di assicurazione".

Si segnala che, nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" figurano tra l'altro i titoli Asset Backed Securities (ABS) per 19,5 milioni (21,5 milioni nel 2024), tutti con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., Bnt Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota integrativa.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per “Gruppo Bancario” e “Imprese di assicurazione”.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	4.981	-	19.476	-	-	21.454
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.981	-	19.476	-	-	21.454
2. Titoli di capitale	324	46.143	34.368	330	36.347	40.868
3. Quote di O.I.C.R.	125.933	10	1.297.170	600.177	-	1.050.798
4. Finanziamenti	-	-	668.126	-	-	522.980
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	668.126	-	-	522.980
Totale	131.238	46.153	2.019.140	600.507	36.347	1.636.100

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	524.989	223.591	-	329.783	183.779	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	524.989	223.591	-	329.783	183.779	-
2. Titoli di capitale	250.773	-	-	217.625	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.181.366	-	359.599	4.822.691	1.379.573	351.296
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	7.957.128	223.591	359.599	5.370.099	1.563.352	351.296

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della sottovoce “3. Quote di O.I.C.R.”.

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	2.422.470	2.486.030
Fondi Bilanciati	1.025.832	14.413
Fondi Obbligazionari	4.044.873	4.012.448
Fondi di Liquidità	485.251	530.537
Fondi Flessibili	120.038	405.935
Fondi Hedge	12.474	5.337
Fondi Immobiliari	425.567	376.599
Fondi di Private Debt assimilati	427.573	373.236
Totale	8.964.078	8.204.535

I fondi di “Private Debt assimilati” per 411,4 milioni si riferiscono alle quote attribuite al Gruppo nell’ambito di operazioni di cessione multi-originator di crediti deteriorati. Tali operazioni rientrano tra quelle illustrate nella “Parte

E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, D. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento” della presente Nota integrativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	331.610	295.170
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	17.038	16.370
di cui: società non finanziarie	63.799	61.175
2. Titoli di debito	773.037	535.016
a) Banche Centrali	428.035	231.874
b) Amministrazioni pubbliche	31.283	43.908
c) Banche	241.429	190.509
d) Altre società finanziarie	26.521	44.807
di cui: imprese di assicurazione	7.045	7.184
e) Società non finanziarie	45.769	23.918
3. Quote di O.I.C.R.	8.964.078	8.204.535
4. Finanziamenti	668.126	522.980
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.974	2.476
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	421.451	105.062
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	222.531	388.848
f) Famiglie	22.170	26.594
Totale	10.736.851	9.557.701

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per “Gruppo Bancario” e “Imprese di assicurazione”.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (di cui: Gruppo Bancario)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	80.835	77.545
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	17.038	16.370
di cui: società non finanziarie	63.797	61.175
2. Titoli di debito	24.457	21.454
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.981	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	19.476	21.454
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.423.113	1.650.975
4. Finanziamenti	668.126	522.980
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.974	2.476
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	421.451	105.062
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	222.531	388.848
f) Famiglie	22.170	26.594
Totale	2.196.531	2.272.954

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (di cui: Imprese di assicurazione)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	250.773	217.625
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	748.580	513.562
a) Banche Centrali	428.035	231.874
b) Amministrazioni pubbliche	26.302	43.908
c) Banche	241.429	190.509
d) Altre società finanziarie	7.045	23.353
di cui: imprese di assicurazione	7.045	7.184
e) Società non finanziarie	45.769	23.918
3. Quote di O.I.C.R.	7.540.965	6.553.560
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	8.540.318	7.284.747

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	24.853.853	1.929	143.838	21.808.097	33.574	133.109
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	24.853.853	1.929	143.838	21.808.097	33.574	133.109
2. Titoli di capitale	1.034.693	-	282.473	431.920	-	275.360
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	25.888.546	1.929	426.311	22.240.017	33.574	408.469

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'ammontare complessivo della voce al 31 dicembre 2025 è pari a 26.316,8 milioni (22.682,1 milioni al 31 dicembre 2024) ed è attribuibile per 16.029,1 milioni al "Gruppo bancario" (13.280,0 milioni al 31 dicembre 2024) e per 10.287,7 milioni alle "Imprese di assicurazione" (9.402,1 milioni al 31 dicembre 2024).

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 24.999,6 milioni (21.974,8 milioni al 31 dicembre 2024) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi.

Al 31 dicembre 2025, come nel precedente esercizio, non risultano attività subordinate.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 1.317,2 milioni (707,3 milioni al 31 dicembre 2024). In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 1 è ricompreso l'investimento in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore di bilancio pari a 1.034,2 milioni per n. 113.275.176 azioni (nell'esercizio precedente il valore di bilancio era pari a 428,7 milioni per n. 62.984.485 azioni). Si segnala che l'incremento di n. 50.290.691 azioni deriva dal consolidamento di Anima Holding S.p.A.;
- tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n.4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota. Figurano inoltre le azioni di C.R. Asti S.p.A., Palladio Holding S.p.A. e Astaris S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 56,8 milioni, 40,7 milioni e 11,4 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 18,8 milioni.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	14.710.363	1.929	-	12.570.885	2.084	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.710.363	1.929	-	12.570.885	2.084	-
2. Titoli di capitale	1.034.287	-	282.473	431.625	-	275.360
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	15.744.650	1.929	282.473	13.002.510	2.084	275.360

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.143.490	-	143.838	9.237.212	31.490	133.109
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.143.490	-	143.838	9.237.212	31.490	133.109
2. Titoli di capitale	406	-	-	295	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.143.896	-	143.838	9.237.507	31.490	133.109

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	24.999.620	21.974.780
a) Banche Centrali	84.728	72.702
b) Amministrazioni pubbliche (*)	20.474.352	17.163.753
c) Banche (*)	1.165.936	1.261.007
d) Altre società finanziarie	1.910.660	2.314.622
di cui: imprese di assicurazione	59.459	45.060
e) Società non finanziarie	1.363.944	1.162.696
2. Titoli di capitale	1.317.166	707.280
a) Banche	1.204.574	592.560
b) Altri emittenti:	112.592	114.720
- altre società finanziarie	67.235	62.736
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	44.951	51.689
- altri	406	295
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26.316.786	22.682.060

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	14.712.292	12.572.969
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.150.947	8.973.979
c) Banche	1.165.936	1.261.007
d) Altre società finanziarie	1.031.465	1.175.287
di cui: imprese di assicurazione	59.459	45.060
e) Società non finanziarie	1.363.944	1.162.696
2. Titoli di capitale	1.316.760	706.985
a) Banche	1.204.574	592.560
b) Altri emittenti:	112.186	114.425
- altre società finanziarie	67.235	62.736
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	44.951	51.689
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	16.029.052	13.279.954

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	10.287.328	9.401.811
a) Banche Centrali	84.728	72.702
b) Amministrazioni pubbliche	9.323.405	8.189.774
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	879.195	1.139.335
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	406	295
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	406	295
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	406	295
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	10.287.734	9.402.106

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	24.930.403	5.621.502	75.089	-	-	(4.584)	(1.288)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	24.930.403	5.621.502	75.089	-	-	(4.584)	(1.288)	-	-
Totale 31/12/2024	21.752.809	13.155.839	227.472	-	-	(3.206)	(2.295)	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito" sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali il Gruppo si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzare la coerenza metodologica con il framework di *stage assignment* adottato dal Gruppo.

Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.097.465	-	-	-	-	1.097.465	1.017.014	-	-	-	-	1.017.014
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.095.979	-	-	X	X	X	1.014.224	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	1.486	-	-	X	X	X	2.790	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.378.315	-	-	1.541.152	1.038.938	2.827.111	4.825.522	-	-	1.571.198	915.838	2.358.953
1. Finanziamenti	2.801.430	-	-	-	-	2.817.120	2.345.261	-	-	-	-	2.358.953
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	172.227	-	-	X	X	X	126.034	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.629.203	-	-	X	X	X	2.219.227	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.162.114	-	-	X	X	X	195.841	-	-	X	X	X
-Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
-Altri	1.467.089	-	-	X	X	X	2.023.386	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.576.885	-	-	1.541.152	1.038.938	9.991	2.480.261	-	-	1.571.198	915.838	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.576.885	-	-	1.541.152	1.038.938	9.991	2.480.261	-	-	1.571.198	915.838	-
Totale	6.475.780	-	-	1.541.152	1.038.938	3.924.576	5.842.536	-	-	1.571.198	915.838	3.375.967
L1 = Livello 1												
L2 = Livello 2												
L3 = Livello 3												

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – altri" comprende i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 576,7 milioni (1.028,7 milioni nel 2024), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine, crediti per operazioni di negoziazione titoli non ancora regolate, nonché crediti per sconto effetti.

Nella sottovoce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a 2,1 milioni (4,1 milioni nel 2024) riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2025 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce “B.2 Titoli di debito” include titoli subordinati per un importo pari a 4,2 milioni (14,6 milioni nel 2024).

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	98.417.323	1.211.597	86.611	-	-	99.032.997	98.050.867	1.574.779	104.353	-	-	99.241.638
1. Conti correnti	7.396.400	94.207	631	X	X	X	7.726.858	137.446	1.224	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.041.222	-	-	X	X	X	2.997.838	-	-	X	X	X
3. Mutui	74.504.640	772.379	26.506	X	X	X	75.157.711	1.043.976	35.298	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	371.676	2.944	35	X	X	X	465.038	6.351	31	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	234.576	3.697	-	X	X	X	299.672	11.354	-	X	X	X
6. Factoring	47.275	89	-	X	X	X	70.888	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	11.821.534	338.281	59.439	X	X	X	11.332.862	375.652	67.800	X	X	X
2. Titoli di debito	28.569.661	764.895	-	27.239.302	186.404	1.873.842	25.758.600	463.723	-	24.023.096	126.434	1.884.866
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	28.569.661	764.895	-	27.239.302	186.404	1.873.842	25.758.600	463.723	-	24.023.096	126.434	1.884.866
Totale	126.986.984	1.976.492	86.611	27.239.302	186.404	100.906.839	123.809.467	2.038.502	104.353	24.023.096	126.434	101.126.504
L1 = Livello 1												
L2 = Livello 2												
L3 = Livello 3												

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I crediti netti verso la clientela risultano pari a 129.050,1 milioni (125.952,3 milioni al 31 dicembre 2024). Escludendo i titoli di debito, l'analisi del portafoglio per forma tecnica evidenzia un'incidenza preponderante degli impieghi in mutui, che rappresentano il 75,5% del totale (76,4% nel 2024).

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i finanziamenti con piani di ammortamento a medio/lungo termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 267,2 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2025, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2026. Nel 2024 erano pari a 256,4 milioni quasi integralmente incassati nell'esercizio 2025, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato".

I crediti deteriorati del terzo stadio, al netto dei titoli di debito e delle esposizioni *impaired* acquisite o originate, ammontano a 1.211,6 milioni, segnando una contrazione del 23,1% rispetto allo scorso esercizio (1.574,8 milioni), anche a seguito delle ulteriori operazioni di *derisking* perfezionate nell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla "Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile, A. Qualità del credito" e "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, A. Qualità del credito" di Parte E della presente Nota integrativa.

La sottovoce "2. Titoli di debito", pari a 29.334,6 milioni, è principalmente rappresentata per 26.442,0 milioni da titoli emessi da Amministrazione pubbliche.

Figurano altresì titoli Asset Backed Securities - ABS per 1.835,4 milioni (1.834,9 milioni al 31 dicembre 2024) derivanti da operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi, interamente classificati in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In maggior dettaglio, i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie di crediti deteriorati ammontano a 840,3 milioni (1.067 milioni al 31 dicembre 2024) e sono interamente riconducibili alle tranche senior emesse dalle seguenti società veicolo:

- Red Sea SPV per 395,2 milioni (463,7 milioni al 31 dicembre 2024);
- Leviticus SPV per 369,7 milioni (433,6 milioni al 31 dicembre 2024);
- Titan SPV per 4,8 milioni (9,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- Aurelia SPV per 70,6 milioni (132,8 milioni al 31 dicembre 2024);
- Tevere SPV rimborsata nel periodo (27,5 milioni al 31 dicembre 2024).

Fatta eccezione per l'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Tevere SPV rimborsata nel periodo, tutte le restanti operazioni sono assistite dalla garanzia dello Stato italiano, ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS). Al 31 dicembre 2025 le esposizioni senior verso il veicolo Red Sea ed il veicolo Leviticus (classificata a status 2 a fine anno precedente), ancorché interamente garantite, risultano classificate nello status "deteriorato" (Stadio 3). La suddetta classificazione si è resa necessaria in quanto le performance registrate nel corso del periodo e di quelle attese fino alle rispettive scadenze dei titoli, in termini di incassi, sono tali da rendere probabile l'escussione delle garanzie statali.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 995,1 milioni (767,9 milioni nel 2024).

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	28.569.661	764.895	-	25.758.600	463.723	-
a) Amministrazioni pubbliche	26.442.181	-	-	23.321.975	-	-
b) Altre società finanziarie	1.814.457	764.895	-	2.067.243	463.723	-
di cui: imprese di assicurazione	35.799	-	-	20.889	-	-
c) Società non finanziarie	313.023	-	-	369.382	-	-
2. Finanziamenti verso:	98.417.323	1.211.597	86.611	98.050.867	1.574.779	104.353
a) Amministrazioni pubbliche	1.841.509	239	12	1.428.850	368	438
b) Altre società finanziarie	11.009.655	59.883	25	11.276.276	39.888	38
di cui: imprese di assicurazione	68.289	11	-	37.371	21	-
c) Società non finanziarie	53.384.062	866.104	72.146	53.465.586	1.119.859	86.144
d) Famiglie	32.182.097	285.371	14.428	31.880.155	414.664	17.733
Totale	126.986.984	1.976.492	86.611	123.809.467	2.038.502	104.353

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	31.123.560	1.955.968	29.802	771.968	-	(4.457)	(2.359)	(7.073)	-
Finanziamenti	94.777.071	-	7.990.288	2.236.419	100.170	(97.661)	(353.480)	(1.024.822)	(13.559)
Totale 31/12/2025	125.900.631	1.955.968	8.020.090	3.008.387	100.170	(102.118)	(355.839)	(1.031.895)	(13.559)
Totale 31/12/2024	120.603.120	23.267.165	9.498.514	3.301.480	125.034	(95.011)	(354.620)	(1.262.978)	(20.681)

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito" sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali il Gruppo si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzare la coerenza metodologica con il framework di *stage assignment* adottato dal Gruppo.

Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	825.107	-	40.174.010	-	1.003.213	-	34.738.834
2) Flussi finanziari	-	9.506	-	917.147	-	29.431	-	1.235.716
3) Investimenti esteri	-	179	-	27.944	-	648	-	27.962
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	834.792	-	41.119.101	-	1.033.292	-	36.002.512

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	titoli di debito e titoli di capitale e indici azionari	Specifica			altri	Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
		valute e oro	credito	merci					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	179.560	-	-	-	X	X	294	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.821	X	-	-	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	164.326	X	9.212	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	179
Totale attività	347.381	-	-	-	-	164.326	294	9.212	179
1. Passività finanziarie	61.777	X	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	251.623	X	-	X
Totale passività	61.777	-	-	-	-	251.623	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Adeguamento positivo	70.190	181.998
1.1 di specifici portafogli:	70.190	181.998
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.190	181.998
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(218.908)	(183.448)
2.1 di specifici portafogli:	(218.908)	(183.448)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.908)	(183.448)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(148.718)	(1.450)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Le partecipazioni – Voce 70

Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio della voce "70. Partecipazioni" ammonta a 1.452,6 milioni (1.708,4 milioni al 31 dicembre 2024), riferito a:

- partecipazioni significative per 1.279,2 milioni (1.534,7 milioni al 31 dicembre 2024), come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 7.2;
- partecipazioni non significative per 173,4 milioni (173,7 milioni al 31 dicembre 2024), come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 7.4.

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib.	
				Impresa partecipante	Quota %	voti %	
A. Imprese controllate in modo congiunto							
N/A							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1.	Agos Ducato S.p.A. Capitale sociale euro 638.655.160,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,000%	39,000%
2.	Alba Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 357.953.058,13	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,189%	39,189%
3.	Aosta Factor S.p.A. Capitale sociale euro 14.993.000,00	Aosta	Aosta	1	Banco BPM	20,690%	20,690%
4.	Calliope Finance S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 600.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	50,000%	50,000%
5.	Etica SGR S.p.A. (*) Capitale sociale euro 4.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	19,444%	19,444%
6.	Gardant Liberty Servicing S.p.A. Capitale sociale euro 150.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	30,000%	30,000%
7.	GEM Hospitality S.r.l. (*) Capitale sociale euro 10.000,00	Milano	Milano	1	Vita	80,000%	80,000%
8.	GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	1	Banco BPM	33,333%	33,333%
9.	S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 20.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	32,500%	32,500%
10.	PiùVera Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 63.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	35,000%	35,000%
11.	Vorvel SIM S.p.A. Capitale sociale euro 7.300.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	20,000%	20,000%
12.	Numia Group S.p.A. Capitale sociale euro 140.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	28,570%	28,570%

(a) Tipo di rapporto:

1 = partecipazione al capitale sociale

(*) Società sottoposta a influenza notevole in base ad accordi di partnership o di natura parasociale con altri soci

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	816.019	-	51.480
Alba Leasing S.p.A.	187.694	-	-
Numia Group S.p.A.	275.461	-	-
Totale	1.279.174	-	51.480

Si rappresenta che i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2025 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Retifiche e riprese su valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
N/A														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Agos Ducato S.p.A.	X	18.717.692	1.854.327	17.925.531	274.063	857.325	X	X	300.472	204.322	-	204.322	(370)	203.952
Alba Leasing S.p.A.	X	5.282.669	118.086	4.646.180	274.380	102.182	X	X	33.554	22.933	-	22.933	(159)	22.774
Numia Group S.p.A.	X	663.835	1.263.394	1.220.591	166.795	275.953	X	X	47.941	22.223	-	22.223	293	22.516

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Rettifiche	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto					
N/A					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	2.372.425	39,000%	925.246	(109.227)	816.019
Alba Leasing S.p.A.	480.195	39,189%	188.184	(490)	187.694
Numia Group S.p.A.	539.843	28,570%	154.233	121.228	275.461
(*) L'importo delle attività nette, pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 7.3, corrisponde al patrimonio netto complessivo della partecipata.					

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti, finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi, e prestiti personali.

Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex Gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti di leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Banco BPM.

Numia Group S.p.A. rappresenta il secondo player nazionale nel settore della monetica, in grado di offrire tutti i servizi monetica oggi presenti sul mercato, garantendo la piena gestione di tutta la filiera operativa.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) delle attività operative corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
N/A									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
	173.385	486.645	370.891	42.764	8.493	-	8.493	3.804	12.297

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.708.439	1.454.249
B. Aumenti	124.833	923.689
B.1 Acquisti	21	772.000
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	124.812	151.689
C. Diminuzioni	(380.713)	(669.499)
C.1 Vendite	-	(500.000)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(2.629)	(42.446)
C.4 Altre variazioni	(378.084)	(127.053)
D. Rimanenze finali	1.452.559	1.708.439
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(670.475)	(668.367)

Le altre variazioni in aumento (sottovoce B.4) includono la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 120,9 milioni; per il relativo dettaglio si fa rinvio alla "Sezione 17- Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250" della "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato" della presente Nota integrativa.

Le svalutazioni (sottovoce C.3) si riferiscono all' *impairment* rilevato sulla partecipata Gardant Liberty Servicing.

Le altre variazioni in diminuzione (sottovoce C.4) includono:

- l'effetto della distribuzione dei dividendi sul patrimonio di Agos Ducato (-51,5 milioni), PiùVera Assicurazioni (-6,9 milioni), Gardant Liberty Servicing (-2,3 milioni) ed Etica SGR (-0,6 milioni);
- l'effetto dell'uscita dal perimetro delle "Partecipazioni" valutate al patrimonio netto del valore di carico di Anima Holding S.p.A. (-316,3 milioni) a seguito del trasferimento, a decorrere dal secondo trimestre 2025, del valore di carico della partecipazione al comparto delle partecipazioni consolidate integralmente.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della presente Nota integrativa. Al 31 dicembre 2025, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 7.1.

Per quanto concerne Etica SGR, pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, si ritiene sussista un'influenza notevole in virtù delle convenzioni di collocamento in essere tra il Gruppo Banco BPM ed Etica SGR.

Al 31 dicembre 2025 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

In data 28 giugno 2019 era stata completata, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole Consumer Finance S.A., Crédit Agricole S.A. e Agos Ducato S.p.A., la riorganizzazione del comparto di credito al consumo del Gruppo. La riorganizzazione, che conferma per i successivi 15 anni la partnership tra Gruppo Banco BPM e Crédit Agricole:

- ha previsto la formalizzazione, tra l'altro, di: (a) un nuovo Patto Parasociale, (b) un nuovo Accordo Distributivo, (c) un nuovo Accordo di Funding;
- ha comportato la cessione di ProFamily ad Agos Ducato, previo perfezionamento di un'operazione di scissione delle attività *non captive* di ProFamily in favore di una società di nuova costituzione, che ha mantenuto la denominazione di ProFamily, controllata al 100% da Banco BPM e successivamente incorporata in Banco BPM.

In data 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra le parti un *Amendment Agreement* al fine di consolidare ulteriormente la partnership in essere nell'ambito delle attività di *consumer finance* in Italia di Agos Ducato, con il quale sono state apportate alcune modifiche agli accordi sottoscritti nel 2018. Tali modifiche hanno previsto, tra l'altro, l'estensione di ulteriori 24 mesi, e pertanto fino al 31 luglio 2023, del termine per l'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) riferita ad una quota partecipativa del 10% del capitale di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, al prezzo di esercizio già convenuto, pari a 150 milioni.

Nell'ambito del progetto di evoluzione della Bancassicurazione in Banco BPM che prevede, tra l'altro, l'avvio di una partnership commerciale ventennale con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore dei Danni e Protezione, in data 12 maggio 2023 il termine per l'esercizio della *put option* era stato prorogato per un periodo di ulteriori due anni, cioè fino al 31 luglio 2025 (tale ulteriore estensione era condizionata all'esecuzione del closing dell'operazione di acquisizione, da parte di Crédit Agricole Assurances, delle partecipazioni in Banco BPM Assicurazioni e in Vera Assicurazioni, perfezionatosi il 14 dicembre 2023).

Da ultimo, alla scadenza del Patto e, precisamente, in data 28 giugno 2024, è stato formalizzato il rinnovo del Patto Parasociale tra Banco BPM, da una parte, e Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole Consumer Finance, dall'altra, relativo alla società Agos Ducato, fino al 28 giugno 2029. In tale ambito è stata prolungata di altri tre anni (con periodo di esercizio dal 1° luglio - 31 luglio 2025 al 1° luglio - 31 luglio 2028) il diritto di Banco BPM di esercitare la *put option* incondizionata sul 10% del capitale di Agos Ducato, ad un prezzo di esercizio già convenuto in 150 milioni.

Nell'ambito del nuovo Patto Parasociale è stata altresì prevista l'estensione della previgente clausola di *change of control*, mediante il riconoscimento, a favore di Crédit Agricole Consumer Finance, di una *call option* sull'intera quota del 39% di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, nell'ipotesi in cui si verifichi l'acquisizione di una partecipazione di controllo di Banco BPM, mediante qualsiasi operazione straordinaria, da parte di alcune banche specificamente individuate che svolgono attività di credito al consumo, potenzialmente concorrente a quella di Agos Ducato. In caso di esercizio della *call option* da parte di Crédit Agricole Consumer Finance, decadranno automaticamente sia l'Accordo Distributivo, e pertanto Banco BPM potrà ritenersi libero dagli impegni di esclusiva con Agos per i prodotti di credito al consumo, sia l'Accordo di *Funding*.

Il prezzo di esercizio sarà determinato in base al *fair market value* di Agos al momento dell'esercizio dell'opzione stessa, determinato escludendo l'accordo distributivo con Banco BPM che decade.

Inoltre, il nuovo Patto Parasociale ha semplificato il potenziale processo di quotazione di Agos Ducato, mediante la pattuizione di un'unica procedura da attuarsi su richiesta di Banco BPM a partire dal 1° luglio 2025, fino alla scadenza del Patto Parasociale.

Nell'ambito degli accordi è tra l'altro previsto che, nel caso in cui venga perfezionata un'operazione straordinaria (per tale intendendosi: acquisizione del controllo di Banco BPM da parte di un operatore terzo o di più operatori terzi tra loro in concerto, fusione di Banco BPM con operatori terzi, acquisizione da parte di Banco BPM di un'altra banca o di altri canali distributivi, acquisizione da parte di Banco BPM di un terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo), ovvero nel caso in cui l'operazione straordinaria si qualifichi come "BBPM Change of Control" ai sensi del Patto Parasociale, e Crédit Agricole Consumer Finance abbia trasmesso a Banco BPM una comunicazione scritta in cui abbia dichiarato la propria intenzione di non esercitare l'opzione di acquisto, ovvero Crédit Agricole Consumer Finance non abbia esercitato l'opzione di acquisto entro i termini previsti dal Patto, le parti tra l'altro discuteranno in buona fede, secondo il caso: i) la possibile acquisizione, da parte di Agos Ducato, al valore di mercato, dell'entità che, per effetto dell'operazione straordinaria, operi nel comparto del credito al consumo; ii) l'estensione del nuovo

Accordo Distributivo alla rete distributiva del terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo; iii) l'inclusione dell'ulteriore canale distributivo acquisito nella rete distributiva del Gruppo Banco BPM.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance con Crédit Agricole Assurances S.A.

In data 14 dicembre 2023, il Gruppo ha perfezionato la cessione a Crédit Agricole Assurances delle quote rappresentative del 65% del capitale di Vera Assicurazioni S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.) e del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni, precedentemente detenute rispettivamente da Banco BPM e Banco BPM Vita.

Si precisa che, con effetto dal 1° settembre 2025, Vera Assicurazioni S.p.A. e Vera Protezione S.p.A. hanno cambiato denominazione sociale rispettivamente in PiùVera Assicurazioni S.p.A. e PiùVera Protezione S.p.A.. Inoltre, in data 1° novembre 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. in PiùVera Assicurazioni S.p.A..

Il contratto di compravendita prevede possibili adeguamenti rispetto al corrispettivo complessivo incassato da Banco BPM, pari a 265 milioni, a titolo di *earn-out* e *claw-back* al verificarsi rispettivamente di situazioni di "Overperformance" o di "Underperformance" dei livelli di produzione nei termini ed alle condizioni previste dagli accordi tra le parti.

Ciò premesso, il Patto Parasociale relativo alle citate partecipazioni detenute in PiùVera Assicurazioni S.p.A. e, indirettamente, in PiùVera Protezione S.p.A., contemplato dalla partnership con Crédit Agricole Assurances S.A., prevede, tra l'altro, la concessione di una *Put Option* in capo a Crédit Agricole Assurances S.A. e di una *Call Option* a Banco BPM riferite alla totalità delle partecipazioni detenute da Crédit Agricole Assurances S.A. nel capitale delle compagnie, esercitabili al verificarsi di taluni eventi eccezionali (c.d. "*triggering events*"). In particolare, Crédit Agricole Assurances S.A. e Banco BPM S.p.A. potranno esercitare la *Put Option* e la *Call Option*, tra l'altro, nei seguenti casi:

- cambio di controllo della rispettiva controparte (e/o, in relazione a Crédit Agricole Assurances S.A., della società controllante);
- risoluzione dell'Accordo Distributivo;
- in caso di *Underperformance* significativa in relazione alla quale le azioni correttive non abbiano portato ad un miglioramento delle prestazioni aziendali.

I prezzi di esercizio della *Put Option* e della *Call Option* saranno determinati secondo prestabiliti meccanismi legati alla valorizzazione del business residuo delle compagnie, previsti dagli accordi tra le parti.

Impegni derivanti dagli accordi con Anima sull'Asset Management

Si ricorda che nel corso del 2017 e degli anni successivi, in esecuzione degli accordi sottoscritti il 9 novembre 2017 tra Banco BPM e Anima Holding, sono stati siglati una serie di accordi volti a disciplinare:

- la cessione ad Anima Holding di Aletti Gestielle SGR;
- la partnership di lungo periodo nel settore del risparmio gestito tra il Gruppo Banco BPM e il Gruppo Anima;
- la cessione da parte di Banca Aletti ad Anima SGR dei mandati per la gestione in delega ed in via esclusiva di taluni attivi assicurativi connessi ai prodotti assicurativi delle Compagnie Vita del gruppo e delle JV nel *bancassurance* Danni attraverso la rete Banco BPM.

Nell'ambito di tali accordi, della durata complessiva di 20 anni dalla loro origine, è tra l'altro previsto: (i) l'accesso preferenziale in via esclusiva del Gruppo Anima alle Reti distributive presenti e future del Gruppo Banco BPM, con peculiarità diverse tra la rete "retail" e le altre reti, (ii) la distribuzione di prodotti quali O.I.C.R. e Gestioni Individuali di Portafoglio e altri prodotti e servizi del Gruppo Anima, (iii) i termini economici essenziali relativi alla Partnership, inclusi i livelli e obiettivi minimi attesi e taluni meccanismi di protezione e garanzia connessi al mancato raggiungimento degli stessi.

In data 14 maggio 2020 è intervenuta una rinegoziazione fra il Gruppo Anima e il Gruppo Banco BPM (Banco BPM e Banca Aletti) dell'accordo quadro di partnership che ha riguardato sia la ridefinizione dei livelli di obiettivi attesi che il termine previsto per il loro raggiungimento. Gli impatti di tale rinegoziazione sono illustrati nella "Sezione 10-Fondi per rischi e oneri – Voce 100", paragrafo "10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri" del passivo della Parte B della presente Nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ad esito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria ai sensi degli artt. 102, c. 1 e 106, c. 4 del TUF, promossa da parte di Banco BPM Vita sulla totalità delle azioni Anima Holding, conclusasi in data 11 aprile 2025, nonché al trasferimento della partecipazione detenuta da Banco BPM in Anima Holding a favore Banco BPM Vita, con pari decorrenza, Anima Holding e le sue controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Kairos Partners SGR e Castello SGR sono entrate a far parte del Gruppo Bancario Banco BPM che, per il tramite di Banco BPM Vita, detiene una partecipazione pari all'89,949% del capitale sociale di Anima Holding.

Impegni derivanti dagli accordi con Numia Group S.p.A. nel business sulla monetica

Il 30 settembre 2024 Numia, Banco BPM, Gruppo BCC Iccrea e FSI hanno perfezionato l'operazione¹ relativa alla partnership strategica che ha portato alla creazione del secondo player nel settore della monetica in Italia. A conclusione dell'operazione Banco BPM detiene una partecipazione del 28,57% in Numia Group S.p.A., società a sua volta detentrica della totalità del capitale di Numia S.p.A., unitamente a FSI per il 42,86% e a Iccrea Banca S.p.A. per il restante 28,57%.

La partnership in argomento è regolata dall'Accordo Quadro sottoscritto il 24 dicembre 2023 tra Banco BPM, Numia Group, Numia, FSI Holding, FSI SGR S.p.A. e BCC Banca Iccrea, nonché dall'Accordo di collocamento di prodotti *acquiring* e *issuing* sottoscritto il 30 settembre 2024 tra Banco BPM, da un lato, e Numia e Tecmarket Servizi dall'altra.

L'Accordo Quadro prevede, tra l'altro, un meccanismo di aggiustamento del prezzo di compravendita della partecipazione in Numia, per un controvalore complessivo pari a 500 milioni, a favore di Banco BPM (*Earn Out*), fino ad un massimo di 80 milioni, legato al raggiungimento di determinati obiettivi economici da parte di Numia.

L'Accordo di collocamento prevede inoltre che, nel caso in cui uno o più soggetti dovessero acquisire il controllo di Banco BPM per effetto di un'operazione straordinaria realizzata da altre banche, istituti di credito o qualsivoglia altro soggetto (Soggetto Controllante), Banco BPM dovrà far sì che, a seguito del perfezionamento della suddetta operazione, (i) le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante siano tenute separate, ai fini contrattuali, dalle reti distributive di Banco BPM e pertanto operino con l'esclusione di qualsiasi divieto o limitazione di integrazione di tipo, fra l'altro, amministrativo e funzionale e (ii) il Soggetto Controllante e le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante (a) non sollecitino, con qualsiasi modalità, i clienti delle reti distributive di Banco BPM ad interrompere il rapporto contrattuale con Numia S.p.A. e (b) non sollecitino alcuno dei clienti e/o non forniscano alcun prodotto o servizio di monetica in favore di clienti esclusivi delle reti distributive di Banco BPM alla data di perfezionamento della relativa operazione straordinaria.

I fondi per rischi ed oneri costituiti a presidio degli impegni sorti in occasione della cessione di partecipazioni e dei correlati eventuali accordi di *partnership* sono illustrati nella "Sezione 10- Fondi per rischi e oneri – Voce 100", paragrafo "10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri" del passivo della Parte B della presente Nota integrativa, cui si fa rinvio.

7.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono state individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco BPM, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di *impairment*).

¹ Nell'ambito dell'operazione Banco BPM ha conferito a Numia S.p.A.: i) il ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività relativa ai servizi di *acquiring* e di *issuing* di strumenti di pagamento elettronici; ii) la partecipazione totalitaria in Tecmarket Servizi S.p.A.. Contestualmente, Numia ha effettuato un aumento di capitale di 500 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di Banco BPM sopra indicato.

Alla data del 31 dicembre 2025 è stato pertanto eseguito il test di *impairment* sulla partecipazione del 30% in Gardant Liberty Servicing S.p.A..

Gardant Liberty Servicing

La prospettata operazione di acquisizione di Gardant S.p.A., controllante di Gardant Liberty Servicing, da parte di doValue (che genera un *change of control*) ha comportato una modifica dei rapporti tra la stessa Gardant e Banco BPM che, in abbinamento ad una minor produzione di crediti problematici da conferire in gestione ed un mutato orizzonte temporale della partnership (opzione *call* per doValue), ha comportato la necessità dell'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio.

Il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing è stato stimato utilizzando la metodologia del *Dividend Discounted Model* sulla base di una prima stima di flussi attesi fino al 2029 attualizzati ad un tasso predefinito del 9%.

Ad esito delle verifiche svolte, il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing (stimato in circa 13 milioni) è risultato inferiore al valore di riferimento (pari a 15,6 milioni).

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

La voce "80. Attività assicurative" è rappresentata:

- dai contratti di assicurazione che costituiscono attività per 63 mila euro (63 mila euro al 31 dicembre 2024);
- dalle cessioni in riassicurazione che costituiscono attività per 6,7 milioni (7,2 milioni al 31 dicembre 2024).

La riassicurazione rappresenta un'attività marginale nell'ambito dell'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo ed è principalmente finalizzata a coprire una quota dei rischi di premorienza relativi a polizze legate alla stipula dei mutui.

In ragione dell'irrelevanza della fattispecie si omettono le tabelle quantitative relative a tali voci.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2025 a 2.481,2 milioni e si confrontano con il dato di 2.513,9 milioni dell'esercizio precedente. Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 774,5 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.293,7 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 412,9 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	92.336	77.553
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9.144	9.629
d) impianti elettronici	77.917	62.746
e) altre	5.275	5.178
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	682.182	664.807
a) terreni	-	-
b) fabbricati	610.744	619.105
c) mobili	52	-
d) impianti elettronici	62.936	40.584
e) altre	8.450	5.118
Totale	774.518	742.360
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.293.722	-	-	1.294.367
a) terreni	-	-	911.080	-	-	906.292
b) fabbricati	-	-	340.088	-	-	335.119
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	42.554	-	-	52.956
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.293.722	-	-	1.294.367
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	18.918	-	-	18.186

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa delle società del Gruppo ed alle opere d'arte di pregio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	412.918	-	-	477.178
a) terreni	-	-	232.171	-	-	277.063
b) fabbricati	-	-	180.747	-	-	200.115
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	412.918	-	-	477.178
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	238.733	-	-	284.452

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa del Gruppo Banco BPM.

Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 212,4 milioni.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	906.292	1.764.278	475.510	1.020.984	361.437	4.528.501
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(810.054)	(465.881)	(917.654)	(298.185)	(2.491.774)
A.2 Esistenze iniziali nette	906.292	954.224	9.629	103.330	63.252	2.036.727
B. Aumenti:	10.429	166.330	3.372	85.457	12.453	278.041
B.1 Acquisti	508	33.526	3.079	42.657	9.804	89.574
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	7.794	1.106	772	6.530	16.202
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.266	-	-	-	8.266
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	9.097	22.844	-	-	1.213	33.154
a) patrimonio netto	5.382	19.106	-	-	1.213	25.701
b) conto economico	3.715	3.738	-	-	-	7.453
B.5 Differenze positive di cambio	-	12	-	-	2	14
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	69	96	X	X	X	165
B.7 Altre variazioni	755	101.586	293	42.800	1.434	146.868
C. Diminuzioni:	(5.641)	(169.722)	(3.805)	(47.934)	(19.426)	(246.528)
C.1 Vendite	(755)	(3.655)	(701)	(4.076)	(2.545)	(11.732)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	(683)	(701)	(470)	(2.532)	(4.386)
C.2 Ammortamenti	-	(110.220)	(3.013)	(43.444)	(5.005)	(161.682)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	(14)	(413)	(28)	(722)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	(14)	(413)	(28)	(722)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(3.082)	(5.982)	-	-	(11.634)	(20.698)
a) patrimonio netto	(679)	(1.675)	-	-	(11.077)	(13.431)
b) conto economico	(2.403)	(4.307)	-	-	(557)	(7.267)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.804)	(1.542)	-	-	-	(3.346)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.803)	(1.541)	X	X	X	(3.344)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(1)	(1)	-	-	-	(2)
C.7 Altre variazioni	-	(48.056)	(77)	(1)	(214)	(48.348)
D. Rimanenze finali nette	911.080	950.832	9.196	140.853	56.279	2.068.240
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(944.328)	(472.112)	(916.247)	(303.420)	(2.636.107)
D.2 Rimanenze finali lorde	911.080	1.895.160	481.308	1.057.100	359.699	4.704.347
E. Valutazione al costo	342.402	402.708	163	1.484	11.343	758.100

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di fair value" e "C.4 Variazioni negative di fair value" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico del Gruppo, positivi 12,5 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 12,3 milioni e nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per 0,2 milioni;
- i saldi delle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", si riferiscono principalmente ai diritti d'uso di fabbricati e impianti elettronici, come illustrato in dettaglio nella successiva tabella 9.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce "E. Valutazione al costo" rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d'arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 9.6.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.222.312	-	96.826	11.865	1.331.003
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(603.207)	-	(56.242)	(6.747)	(666.196)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	619.105	-	40.584	5.118	664.807
B. Aumenti:	-	133.135	186	41.702	9.593	184.616
B.1 Acquisti	-	31.966	186	200	8.178	40.530
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	7.794	186	124	6.523	14.627
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.376	-	-	-	2.376
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	12	-	-	-	12
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	98.781	-	41.502	1.415	141.698
C. Diminuzioni:	-	(141.496)	(134)	(19.350)	(6.261)	(167.241)
C.1 Vendite	-	(811)	(122)	-	(2.539)	(3.472)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	(683)	(122)	-	(2.526)	(3.331)
C.2 Ammortamenti	-	(92.362)	(12)	(19.350)	(3.507)	(115.231)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	-	-	-	(267)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	-	-	-	(267)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(48.056)	-	-	(215)	(48.271)
D. Rimanenze finali nette	-	610.744	52	62.936	8.450	682.182
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(682.506)	(134)	(23.785)	(10.242)	(716.667)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.293.250	186	86.721	18.692	1.398.849
E. Valutazione al costo	-	5.855	-	720	323	6.898

Nelle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni" sono rappresentati gli effetti derivanti dalla rideterminazione dei diritti d'uso. Le variazioni in aumento sono riconducibili principalmente all'estensione della durata dei contratti di leasing, effettuata per tenere conto delle opzioni di rinnovo e delle rinegoziazioni intervenute nel corso del 2025.

Le variazioni in diminuzione, invece, derivano prevalentemente dalla chiusura anticipata di contratti rispetto alla durata stimata nel precedente esercizio.

Alle suddette variazioni dei diritti d'uso si contrappongono speculari variazioni delle passività di leasing.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	277.063	200.115
B. Aumenti	11.031	12.529
B.1 Acquisti	378	1.357
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	858	1.536
B.3 Variazioni positive di fair value	6.373	6.538
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.803	1.541
B.7 Altre variazioni	1.619	1.557
C. Diminuzioni	(55.923)	(31.897)
C.1 Vendite	(268)	(814)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(13.116)	(10.660)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(40.845)	(20.423)
a) immobili ad uso funzionale	(69)	(96)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(40.776)	(20.327)
C.7 Altre variazioni	(1.694)	-
D. Rimanenze finali	232.171	180.747
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2025 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 412,9 milioni (477,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" che è complessivamente negativo per 10,9 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- nella sottovoce "C.6 b) Trasferimenti a attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono rappresentati i trasferimenti degli immobili tra le attività in via di dismissione, come risultanti dalle delibere degli Organi e/o delle funzioni aziendali facoltizzati alla cessione;
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.606.106	X	56.709
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.606.106	X	56.709
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.012.313	595.696	695.631	504.272
di cui: software	524.454	-	450.759	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.012.313	595.696	695.631	504.272
a) Attività immateriali generate internamente	11.748	-	-	-
b) Altre attività	1.000.565	595.696	695.631	504.272
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.012.313	2.201.802	695.631	560.981

Attività immateriali a durata definita - sintesi

Le attività immateriali a durata definita sono rappresentate:

- dai costi capitalizzati per lo sviluppo o l'acquisto di software per un importo pari a 524,5 milioni;
- dalla valorizzazione delle *Client Relationship* acquisite nell'ambito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale, per complessivi 460,6 milioni, di cui 74,1 milioni riferiti all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana, 116,7 milioni all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano e 269,8 milioni all'acquisizione del Gruppo Anima;
- dalla valorizzazione del "Value of Business Acquired" (c.d. VoBA), conseguente al processo di PPA delle compagnie assicurative acquisite, per un importo complessivo pari a 24,9 milioni;
- dai marchi delle società Kairos e Vita S.r.l., rilevati nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Anima, per un importo complessivo pari a 2,4 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulla variazione intervenuta rispetto al precedente esercizio si fa rinvio a quanto di seguito illustrato.

Attività immateriali a durata definita – Attività immateriali generate internamente – Software

Fino al 31 dicembre 2024, la politica contabile del Gruppo Banco BPM prevedeva che i costi capitalizzati per lo sviluppo dei software fossero esclusivamente quelli sostenuti nei confronti di fornitori esterni. La mancata capitalizzazione dei costi interni, sebbene ammessa dal principio contabile IAS 38, era riconducibile all'assenza di processi e procedure idonei a documentare in modo attendibile i costi riferibili alle attività di sviluppo software svolte internamente.

A partire dal 1° gennaio 2025, i processi e le procedure implementati dal Gruppo hanno consentito di effettuare una rendicontazione attendibile dei tempi impiegati dal personale IT direttamente coinvolto nella realizzazione dei progetti di sviluppo software, mediante la compilazione di apposite schede tempi. I relativi costi, che al netto degli ammortamenti di competenza del 2025, ammontano a 11,7 milioni, sono esposti nella precedente tabella nella sottovoce "A.2.1 Attività valutate al costo – generate internamente"; per quanto sopra illustrato, il valore comparativo del precedente esercizio risulta nullo.

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

Le *Client Relationship* sono attività immateriali identificabili rappresentative del valore dei rapporti con la clientela acquisita, inclusivi della capacità di generare ricavi futuri derivanti da relazioni esistenti, anche in assenza di specifici contratti giuridicamente vincolanti.

Tali attività emergono nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), applicato per l'allocazione del costo delle aggregazioni aziendali contabilizzate ai sensi del principio contabile IFRS 3.

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida del citato principio, in sede di prima iscrizione la valorizzazione delle *Client Relationship* considera esclusivamente i rapporti con la clientela instaurati prima della data di acquisizione, escludendo pertanto la capacità di generazione di nuovi rapporti successivi all'aggregazione.

Il metodo di valutazione adottato per la stima iniziale del valore delle *Client Relationship* si basa sull'attualizzazione dei flussi economici netti futuri attesi, sviluppati lungo un periodo temporale considerato rappresentativo della durata residua stimata dei rapporti in essere alla data dell'aggregazione.

A ciascuna *Client Relationship* è attribuita una vita utile definita, in funzione del tasso stimato di smontamento delle masse gestite o amministrate. Il conseguente processo di ammortamento lungo la vita utile stimata, tiene quindi conto delle curve di decadimento dei rapporti con la clientela, che sono desunte dall'analisi di serie storiche ritenute rappresentative del comportamento osservabile nel tempo o di *best practice* di settore.

Le *Client Relationship* sono infine assoggettate a verifica di recuperabilità (*impairment test*) qualora emergano indicatori di perdita di valore tali da far ritenere non recuperabile il valore di bilancio.

Ciò premesso le *Client Relationship* iscritte nel bilancio del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2025 sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela, riferite sia alla raccolta gestita ed amministrata (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*) sia ai rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*). In particolare, tali attività sono state rilevate nell'ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona e Novara, efficace dal 1° luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 74,1 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 10,0 milioni;
- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 116,7 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 14,4 milioni;
- acquisizione del Gruppo Anima Holding da parte di Banco BPM, efficace dal 1° aprile 2025, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito (*Asset under Management/ AuM*) per un importo pari a 294,3 milioni. Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 269,8 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 24,0 milioni e di rettifiche di valore per 0,6 milioni. Per maggiori dettagli in merito all'operazione in oggetto si rinvia alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa.

Di seguito per le fattispecie di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si illustrano i rispettivi criteri di valorizzazione e di ammortamento.

Rapporti di conto corrente (*Core Deposits/Core Overdraft*)

L'iscrizione di un'attività immateriale riferita ai *Core Deposits* e ai *Core Overdraft* trova giustificazione nel fatto che i rapporti di conto corrente, sia passivi sia attivi, presentano generalmente una vita economica superiore alla durata contrattuale. Tale caratteristica determina, nella generalità dei casi, un vantaggio economico per la Banca rispetto a fonti di finanziamento o opportunità di investimento alternative.

La valorizzazione dell'attività è stata effettuata sulla base dell'evoluzione attesa delle masse, stimata tenendo conto della probabilità di chiusura dei rapporti. Tale stima, supportata da analisi su dati storici, consente di individuare una curva fisiologica di decadimento dei rapporti, che trova coerente riflesso nel processo di ammortamento dell'attività. Quest'ultimo è determinato mediante l'applicazione di quote variabili, definite sulla base di percentuali annue predefinite.

Ai fini della valutazione dell'attività sono stati considerati, oltre all'andamento atteso dei volumi, i ricavi prospettici in termini di interessi e commissioni nette, taluni costi operativi, i costi connessi al rischio di credito (limitatamente ai rapporti di conto corrente attivi), nonché un effetto fiscale figurativo. I flussi economici netti così determinati sono stati quindi attualizzati applicando un tasso di sconto coerente con il profilo di rischio delle attività oggetto di valutazione.

Infine, nella determinazione del valore è stato considerato il *Tax Amortisation Benefit* (TAB), rappresentativo del beneficio fiscale potenziale per un terzo acquirente derivante dalla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'attività immateriale, nell'ipotesi di una transazione regolata per cassa.

Asset Management/Asset Under Custody (AuM/AuC)

Le attività immateriali relative alla raccolta gestita e amministrata riflettono il valore economico associato alla capacità di mantenere nel tempo il rapporto fiduciario con la clientela, instaurato nell'ambito di relazioni contrattuali che prevedono la prestazione di specifici servizi, quali, a titolo esemplificativo, le gestioni patrimoniali individuali e collettive e i servizi di consulenza in materia di investimenti.

Tali rapporti sono caratterizzati da una durata economica stimata, che può risultare superiore alla durata formale dei singoli rapporti o mandati, e generano benefici economici per il Gruppo prevalentemente attraverso la percezione di commissioni nette connesse ai prodotti e ai servizi di risparmio gestito e amministrato offerti alla clientela.

La valorizzazione delle suddette attività immateriali è effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi economici netti futuri attribuibili alla raccolta indiretta, tenendo conto dell'evoluzione attesa delle masse gestite e amministrate lungo un orizzonte temporale coerente con la durata economica stimata dei rapporti. Tale evoluzione è determinata considerando la probabilità di chiusura dei rapporti, sulla base di analisi di dati storici interni e/o di prassi consolidate di mercato, che consentono di individuare una curva fisiologica di decadimento delle masse.

La curva di decadimento così determinata trova riflesso nel processo di ammortamento dell'attività immateriale, che avviene secondo criteri sistematici e razionali, mediante l'applicazione di quote costanti o variabili, coerentemente con il profilo di consumo dei benefici economici attesi.

Ai fini della determinazione dei flussi economici netti sono stati considerati, oltre all'andamento atteso delle masse, i ricavi prospettici in termini di commissioni nette, taluni costi operativi direttamente attribuibili, nonché un effetto fiscale figurativo. I flussi così determinati sono stati attualizzati applicando un tasso di sconto coerente con il profilo di rischio dell'attività oggetto di valutazione.

Nella valutazione è stato inoltre considerato il *Tax Amortisation Benefit* (TAB), rappresentativo del beneficio fiscale potenziale per un terzo acquirente derivante dalla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'attività immateriale, nell'ipotesi di una transazione regolata per cassa.

Ammortamento delle Client Relationship

Al 31 dicembre 2025 le *Client Relationship* iscritte in bilancio ammontano complessivamente a 460,6 milioni, di cui 49,5 milioni relativi ai *Core Deposits* e 411,1 milioni riconducibili alle masse gestite e amministrate (AuM/AuC).

Complessivamente, le rettifiche di valore iscritte nella voce di conto economico "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" ammontano a 49,0 milioni. Tale importo è rappresentato per 48,4 milioni dagli ammortamenti di competenza dell'esercizio, determinati in funzione della vita utile residua delle diverse *Client Relationship*, e per 0,6 milioni da svalutazioni, rilevate al fine di riflettere un'accelerazione del processo di ammortamento rispetto alle stime originarie e di adeguare il valore contabile residuo al 31 dicembre 2025 al minore valore recuperabile rideterminato.

La vita utile residua delle *Client Relationship* rilevate nell'ambito della *Purchase Price Allocation* (PPA) dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana, stimata sulla base della curva di chiusura dei rapporti, è pari a 11 anni, con scadenza prevista nel 2036. Tenuto conto dell'andamento decrescente della curva di chiusura dei rapporti, il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2025 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2030.

Per quanto riguarda le *Client Relationship* riconducibili alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano, la vita utile residua, stimata in base alla curva di chiusura dei rapporti, è pari a 16 anni, con scadenza 2041. In considerazione dell'evoluzione decrescente della medesima curva, il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2025 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2031.

Relativamente alle *Client Relationship* iscritte a seguito della PPA del Gruppo Anima, la vita utile è stata stimata facendo riferimento, ove disponibile, alla scadenza dei mandati in essere ovvero, per i rapporti privi di una scadenza contrattuale definita, assumendo una vita utile pari a 15 anni, con scadenza nel 2040, in linea con le best practice di settore.

Tenuto conto dell'eterogeneità della vita utile dei singoli rapporti e mandati e dell'adozione di un criterio di ammortamento a quote costanti, il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2025 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2030.

(importi in milioni di euro)	PPA ex BPI			PPA ex BPM AuM/AuC	PPA Anima AuM	Totale
	Core Deposits	Core Overdraft	AuM/AuC			
A. Esistenze iniziali	343,4	30,6	154,5	298,6	-	827,1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(287,2)	(30,6)	(126,7)	(167,4)	-	(611,8)
A.2 Esistenze iniziali nette	56,3	-	27,8	131,1	-	215,2
B. Aumenti	-	-	-	-	294,3	294,3
C. Diminuzioni	(6,8)	-	(3,2)	(14,4)	(24,6)	(49,0)
di cui: ammortamenti	(6,8)	-	(3,2)	(14,4)	(24,0)	(48,4)
di cui: rettifiche di valore	-	-	-	-	(0,6)	(0,6)
D. Rimanenze finali nette	49,5	-	24,6	116,7	269,8	460,6
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(294,0)	(30,6)	(129,8)	(181,9)	(24,6)	(660,9)
E. Rimanenze finali	343,4	30,6	154,5	298,6	294,3	1.121,4

Le *Client Relationship* rilevate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 3 sono in parte confluite nei bilanci separati della Capogruppo e della controllata Banca Aletti per effetto dei successivi processi di riorganizzazione infragruppo, configurabili come operazioni di aggregazione aziendale sotto comune controllo. In tali operazioni, le attività immateriali sono state pertanto recepite nei bilanci delle singole società del Gruppo ai medesimi valori contabili risultanti dal bilancio consolidato, in applicazione del principio di continuità dei valori contabili.

Più in dettaglio, le *Client Relationship*, che a livello di Gruppo ammontano complessivamente a 460,6 milioni, risultano iscritte come segue:

- nel bilancio di Banco BPM per 166,0 milioni, riconducibili per 71,6 milioni alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e per 94,9 milioni alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano, a seguito dei successivi processi di fusione intervenuti dopo le operazioni di aggregazione aziendale. Per le analisi di sensitività si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "*Client Relationship (Core Deposits e AuM/AuC)* in Banco BPM";
- nel bilancio di Banca Aletti per 24,3 milioni, di cui 2,5 milioni riferiti alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e 21,8 milioni alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano, in conseguenza delle riorganizzazioni interne al Gruppo. Per le analisi di sensitività si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "*Client Relationship (AuM/AuC)* in Banca Aletti";
- nel bilancio consolidato per 269,8 milioni, a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo nel Gruppo Anima avvenuta nel mese di aprile 2025. Per le analisi di sensitività si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "*Client Relationship Gruppo Anima*".

Test di impairment e analisi di sensitività

In linea generale, il processo di ammortamento delle *Client Relationship*, come precedentemente descritto, è ritenuto idoneo ad assicurare la recuperabilità del relativo valore di bilancio. I valori residui iscritti sono comunque assoggettati a *impairment test*, al fine di verificarne la recuperabilità e, conseguentemente, l'adeguatezza del processo di ammortamento adottato.

Qualora dall'esecuzione del test dovesse emergere una differenza negativa tra il valore recuperabile e il valore contabile, si procede alla rilevazione della corrispondente svalutazione.

Al 31 dicembre 2025, i test di *impairment*, svolti sulle *Client Relationship* con metodologie coerenti con i criteri di valorizzazione originaria e in continuità con gli esercizi precedenti, hanno evidenziato un differenziale positivo tra il valore recuperabile e il valore contabile di riferimento (c.d. margine del test), confermandone pertanto la recuperabilità. Fa eccezione la *Client Relationship* riferita alla controllata Kairos SGR, inclusa nella CGU Anima, per la quale il test ha comportato la rilevazione di una svalutazione pari a 0,6 milioni.

Per ciascuna *Client Relationship* è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile rispetto al tasso di crescita delle masse atteso nel periodo oggetto di analisi (g) ed al costo del capitale (Ke).

Per la modalità di determinazione dei parametri "g" e "ke" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (*impairment test*)".

Client Relationship (Core Deposit e AuM/AuC) in Banco BPM

La tabella di seguito riportata evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine del test") nell'ipotesi di aumentare o diminuire il costo del capitale (Ke) e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai valori effettivamente utilizzati nella valutazione. Inoltre, la tabella evidenzia come, anche in uno scenario di stress, caratterizzato da un incremento del Ke di +200 p.b., i margini risultino positivi (importi in milioni).

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship Core Deposit Banco BPM

		Ke			
		9,65%		11,65%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
③	1,0%	3.984	93,8%	3.550	83,6%
	2,0%	4.196	98,8%	3.724	87,7%
	2,5%	4.309	101,5%	3.817	89,9%

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship AuM/AuC Banco BPM

		Ke			
		9,65%		11,65%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
③	1,0%	1.249	86,3%	1.093	75,5%
	2,0%	1.330	91,9%	1.160	80,1%
	2,5%	1.373	94,9%	1.195	82,6%

Nel caso di utilizzo di un tasso privo di rischio (Risk Free - "Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale, calcolato su un orizzonte temporale a 3 mesi o 6 mesi anziché un anno, il costo del capitale (Ke) stimato utilizzando la metodologia descritta nel successivo paragrafo "10.1.1, B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari", sarebbe stato pari rispettivamente a 9,54% e a 9,57%. Entrambi i valori risultano inferiori al tasso considerato ai fini del test, confermando la prudenzialità delle assunzioni adottate.

Client Relationship (AuM/AuC) in Banca Aletti

La tabella di seguito riportata evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine del test") nell'ipotesi di aumentare o diminuire il costo del capitale (Ke) e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai valori effettivamente utilizzati nella valutazione. Inoltre, la tabella evidenzia come, anche in uno scenario di stress, caratterizzato da un incremento del Ke di +200 p.b., i margini risultino positivi (importi in milioni).

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship AuM/AuC Banca Aletti

		Ke			
		8,50%		10,50%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
③	1,0%	270	86,3%	228	72,8%
	2,0%	288	92,2%	242	77,6%
	2,5%	298	95,4%	250	80,1%

Nel caso di utilizzo di un tasso privo di rischio (Risk Free - "Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale, calcolato su un orizzonte temporale a 3 mesi o 6 mesi anziché un anno, il costo del capitale (Ke) stimato utilizzando la metodologia descritta nel successivo paragrafo "10.1.1, B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari", sarebbe stato pari rispettivamente a 8,39 % e a 8,42%.

Entrambi i valori risultano inferiori al tasso considerato ai fini del test, confermando la prudenzialità delle assunzioni adottate.

Client Relationship Gruppo Anima

La tabella di seguito riportata evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine del test") nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Inoltre, la tabella evidenzia come l'applicazione di un Ke pari al 13,44% porterebbe all'azzeramento del margine, se si esclude la svalutazione di 0,6 milioni effettuata per la *Client Relationship* riferita a Kairos all'interno della complessiva *Client Relationship* Anima; abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di impairment.

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship Anima					
Ke					
8,76%			13,44%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
D	1,0%	50	15,0%	-8	-2,3%
	2,0%	60	18,2%	0	0,0%
	2,5%	66	19,9%	4	1,2%

Attività immateriali a durata definita – Value of Business Acquired

Le attività in esame, tipiche del settore assicurativo, risultano rilevate in bilancio a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* delle compagnie assicurative, che richiede l'iscrizione al *fair value* delle attività nette identificabili acquisite alla data di acquisizione, anche qualora non precedentemente rilevate nel bilancio dell'acquisita.

In tale ambito, il *Value of Business Acquired* (VoBA) rappresenta la capacità dei contratti assicurativi in essere alla data di acquisizione di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti.

Tale attività immateriale è determinata mediante l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali attesi lungo la durata residua, contrattuale o stimata, dei contratti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.

Il VoBA costituisce pertanto un'attività immateriale strettamente correlata alla specifica relazione contrattuale con la clientela acquisita (polizze assicurative) e, in quanto caratterizzata da vita utile definita, è soggetta ad ammortamento lungo la vita residua stimata dei rapporti alla data di acquisizione.

Con l'introduzione dell'IFRS 17, alla data di prima applicazione del principio, si è proceduto alla cancellazione delle attività immateriali iscritte in sede di *Purchase Price Allocation* che esprimevano la capacità dei contratti assicurativi acquisiti di generare ricavi lungo la loro vita residua. Ciò in quanto, ai sensi del citato principio contabile, la redditività incorporata nelle polizze assicurative al momento dell'acquisizione deve essere inclusa nella determinazione del *Contractual Service Margin* (CSM), che rappresenta gli utili futuri attesi dalla compagnia.

Di conseguenza, i valori residui di VoBA riflettono esclusivamente la valorizzazione dei prodotti assicurativi classificati come prodotti di investimento, rientranti nell'ambito applicativo dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2025 il VoBA riferito ai prodotti assicurativi di Ramo III ammonta complessivamente a 24,9 milioni (29,7 milioni al 31 dicembre 2024), ed è riconducibile alle aggregazioni di Banco BPM Vita e BBPM Life, dopo aver rilevato una quota di ammortamento di competenza pari a 4,8 milioni rilevato nella voce di conto economico "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

In maggior dettaglio, con riferimento all'aggregazione di Banco BPM Vita, il VoBA residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 13,7 milioni (16,6 milioni al 31 dicembre 2024) e sconta una quota di ammortamento annua pari a 2,9 milioni.

Per BBPM Life, il VoBA residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 11,2 milioni (13,0 milioni al 31 dicembre 2024), dopo aver rilevato la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio pari a 1,9 milioni.

Si precisa che il test di *impairment* delle attività immateriali in oggetto è stato condotto a livello di singola CGU di riferimento (Banco BPM Vita e BBPM Life), includendo nel valore contabile della CGU sia il VoBA sia le attività immateriali a vita utile indefinita, ove presenti. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo 10.1.1.

Attività immateriali a durata definita – Marchi

Tra le attività immateriali a durata definita al 31 dicembre 2025 sono inclusi, per un importo complessivo pari a 2,4 milioni, i marchi correlati all'acquisizione di Kairos SGR e Vita S.r.l., avvenuta nel 2025 nell'ambito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Anima, descritta nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa. I valori iscritti risultano allineati a quelli rilevati nel bilancio consolidato di Anima, con riferimento alle recenti acquisizioni delle medesime società effettuate dal Gruppo Anima.

Il marchio Kairos, rilevato nel bilancio di Kairos SGR a seguito dell'acquisizione del diritto di uso esclusivo dello stesso dalla precedente controllante Kastor S.p.A. (ex Kairos Investment Management), ammonta a 1,8 milioni; la relativa vita utile stimata è pari a 26 anni, con scadenza 2051.

Il marchio attribuibile a Vita S.r.l, società controllata indirettamente da Anima Holding per il tramite della controllata Castello SGR, ammonta a 0,6 milioni e presenta una vita utile stimata pari a 9 anni, con scadenza 2034. Tale marchio è correlato all'operazione di conferimento nella controllata Vita S.r.l., perfezionata nel mese di agosto 2024, di un ramo d'azienda relativo al business della società Halldis S.p.A., attiva nel settore del *property management* e specializzata nella gestione di affitti a medio e breve termine di appartamenti in località turistiche del territorio nazionale e francese.

Attività immateriali a durata indefinita - sintesi

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 1.606,1 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance Protezione) per 42,9 milioni, dall'acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros (CGU Oaklins) per 2,6 milioni (quest'ultima oggetto di *impairment* nel corso del 2025 per 1,2 milioni), dall'acquisizione del controllo della compagnia assicurativa Banco BPM Vita S.p.A. da parte della Capogruppo (CGU Banco BPM Vita) per 10,0 milioni, nonché dall'acquisizione del controllo del Gruppo Anima per 1.550,6 milioni;
- per 595,7 milioni da marchi d'impresa rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana per 222,2 milioni, con l'ex Gruppo BPM per 282,1 milioni e con il Gruppo Anima per 91,4 milioni.

Per le attività relative all'aggregazione aziendale del Gruppo Anima si rinvia a quanto illustrato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio per maggiori informazioni.

Attività immateriali a durata indefinita - Avviamento

Gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.606,1 milioni, in significativo incremento rispetto ai 56,7 milioni del 31 dicembre 2024, per effetto dell'acquisizione del Gruppo Anima.

Nello specifico tali attività sono costituite:

- per 42,9 milioni dall'avviamento riveniente dall'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, attribuito, ai fini del test di *impairment*, alla CGU Bancassurance Protezione, coincidente con la partecipata PiùVera Assicurazioni S.p.A.;
- per 2,6 milioni dall'avviamento derivante dall'acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros, attribuito alla CGU Oaklins, al netto della svalutazione pari a 1,2 milioni rilevata nel corso dell'esercizio;
- per 10 milioni dall'avviamento attribuito alla CGU Banco BPM Vita conseguente all'acquisizione del controllo della compagnia assicurativa Banco BPM Vita S.p.A.;
- per 1.550,6 milioni dall'avviamento attribuito alla CGU Anima, conseguente all'acquisizione del controllo della società Anima Holding S.p.A. e delle sue controllate, come descritto nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio rappresenta un insieme di attività intangibili fra loro complementari, riconducibili all'ambito del marketing e della reputazione commerciale, quali, oltre al nome e al logo, le competenze distintive, la fiducia riposta dalla clientela, la reputazione e la qualità dei servizi offerti.

L'iscrizione dell'attività in esame trova giustificazione nel fatto che elementi quali la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela e il nome commerciale sono in grado di generare benefici economici differenziali attesi, esprimibili in termini di flussi finanziari netti attendibilmente stimabili. Il marchio costituisce pertanto un'attività immateriale identificabile, in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso e dotata di una significativa capacità di contribuire alla creazione di valore attraverso il mantenimento e lo sviluppo della base clienti.

Il marchio è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, qualora si ritenga che tale componente possa contribuire alla formazione dei flussi reddituali per un periodo temporale non definito. In coerenza con tale classificazione, l'attività non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi successivi.

Ciò premesso, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Banco BPM risultano iscritti marchi per un ammontare complessivo pari a 595,7 milioni, di cui 485,6 milioni nel bilancio di Capogruppo, come di seguito dettagliato:

- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona, con efficacia dal 1° luglio 2007;
- per 282,1 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Gruppo Banco Popolare, con efficacia dal 1° gennaio 2017. In tale importo è ricompreso anche il marchio relativo a Banca Akros per 18,6 milioni;
- per 91,4 milioni a seguito dell'acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A..

Nel successivo paragrafo si illustrano le attività condotte al fine di verificare la recuperabilità di valore dei marchi in esame nonché degli intangibili a vita indefinita rappresentati dagli avviamenti.

10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha stabilito di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, e comunque, ogni qualvolta emergano indicatori di possibili perdite di valore.

Nella conduzione del test di *impairment* al 31 dicembre 2025 si è tenuto conto di quanto segue:

- delle disposizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 36;
- delle raccomandazioni contenute nella lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) in materia di modalità di conduzione dei test di *impairment* in contesti caratterizzati da elevata incertezza;
- degli *statement* pubblicati da ESMA sul tema, da ultimo quello del 14 ottobre 2025;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, nonché dei vari richiami di attenzione in materia di informativa, in coerenza con i documenti dell'ESMA sopra richiamati.

Si segnala inoltre che, in conformità alle richieste dei citati Organi di Vigilanza, la procedura ed i parametri di valutazione adottati ai fini del test di *impairment* degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di Bilancio 2025.

Ciò premesso, ai fini del test di *impairment* delle attività in esame, lo IAS 36 richiede di determinarne il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare direttamente il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, il principio prevede che tale valore sia determinato con riferimento all'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "*CGU – Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU cui attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test*, è necessario che le unità individuate siano in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti rispetto a quelli prodotti da altre unità identificate.

Con specifico riferimento alla verifica di recuperabilità dell'avviamento acquisito nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 80 del citato principio contabile prevede che lo stesso sia allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (GCU) o gruppi di CGU, che si prevede potranno

beneficiare dalle sinergie derivanti dall'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni CGU o gruppo di CGU a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità per il quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un settore operativo, determinato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 8.

Sulla base ai riferimenti normativi sopra illustrati, al 31 dicembre 2025 le CGU individuate cui risultano allocati intangibili (marchi, avviamenti e VoBA) da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU *Retail*, costituita dai segmenti Privati e Imprese Retail, in coerenza con il *Segment Reporting 2025*, ai fini della verifica dei marchi iscritti a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (263,5 milioni);
- CGU Banca Akros, costituita da Banca Akros S.p.A., inclusa nel settore operativo "Corporate & Investment Banking", al netto della partecipazione in Oaklins, ai fini della verifica del marchio iscritto a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (18,6 milioni);
- CGU Oaklins, costituita dalla società Oaklins, inclusa nel settore operativo "Corporate & Investment Banking", acquisita da Banca Akros nel corso del 2021, ai fini della verifica di recuperabilità dell'avviamento (3,8 milioni);
- CGU *Bancassurance* Protezione, coincidente con la partecipazione di collegamento detenuta in PiùVera Assicurazioni S.p.A. (ex Vera Assicurazioni, la quale ha incorporato a novembre 2025 Banco BPM Assicurazioni, con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2025), ai fini della verifica di recuperabilità degli avviamenti rilevati nell'ambito dell'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (42,9 milioni);
- CGU Banco BPM Vita, coincidente con Banco BPM Vita (al netto delle componenti relative alle partecipazioni in Vera Vita, BBPM Life DAC, PiùVera Assicurazioni e in Anima Holding), ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (10,0 milioni) e del VoBA (13,7 milioni) iscritti nell'ambito dell'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita nel 2022;
- CGU BBPM Life, coincidente con la controllata BBPM Life Dac, ai fini dell'*impairment test* del VoBA iscritto nel 2022 a seguito dell'acquisizione del controllo (11,2 milioni);
- CGU Anima, coincidente con Anima Holding e le sue controllate (per la quota parte detenuta dal Gruppo Banco BPM), ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (1.550,6 milioni) e del marchio (91,4 milioni), iscritti nel 2025 a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Anima.

Di seguito si fornisce evidenza della metodologia seguita per la conduzione del test di *impairment* delle attività in esame, dei relativi esiti ed analisi di sensitività.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

Il valore contabile della CGU Retail, in continuità con il bilancio 2024, è stato determinato secondo metriche di tipo gestionali basate sugli assorbimenti di capitale regolamentare. In particolare, il valore contabile di riferimento è ottenuto considerando il capitale attribuito alla CGU, in termini di *Common Equity Tier 1* (CET1), rappresentativo del capitale allocato a livello gestionale in funzione delle attività di rischio ponderate (RWA) della stessa. Nel dettaglio, il capitale allocato è ottenuto moltiplicando le attività di rischio ponderate (RWA) della CGU per il coefficiente patrimoniale target, in termini di "CET1 fully-phased", in coerenza con le proiezioni pluriennali utilizzate ai fini della predisposizione dell'ICAAP (pari al 13,43% per il 2025, 13,74% per il 2026, 13,98% per il 2027 e 14,20% per il 2028) e aggiungendo l'eventuale componente di *shortfall*, in quanto ritenuto essere la misura espressiva dell'effettivo capitale utilizzato in condizioni ordinarie. Al capitale così determinato sono inoltre sommati le attività materiali, gli avviamenti e le altre attività immateriali, sia a vita utile indefinita sia a vita utile definita, attribuibili alla CGU Retail.

Per le CGU Bancassurance Protezione, Banco BPM Vita, BBPM Life e Oaklins, coincidenti rispettivamente con le entità giuridiche PiùVera Assicurazioni S.p.A., Banco BPM Vita, BBPM Life e Oaklins, il valore di riferimento è determinato come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle singole entità, comprensive dei VoBA e degli avviamenti ad esse allocati.

In particolare, la CGU Banco BPM Vita è determinata facendo riferimento alla situazione patrimoniale della società stessa, escludendo le componenti relative a Vera Vita, PiùVera Assicurazioni S.p.A. e Anima Holding, in coerenza con i flussi reddituali considerati ai fini l'*impairment test* dell'avviamento e del VoBa attribuiti alla CGU in esame.

Per quanto riguarda la CGU Banca Akros, ai fini della verifica di recuperabilità del marchio "Banca Akros", in continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia di *impairment* adottata, basata sul metodo delle royalties, consente di verificare direttamente la recuperabilità del valore contabile del marchio. In considerazione di tale approccio valutativo, non si rende pertanto necessario determinare il valore recuperabile dell'intera CGU alla quale l'attività immateriale risulta allocata.

Nella seguente tabella si riportano i valori contabili di riferimento delle CGU, determinati secondo i criteri sopra illustrati, comprensivi degli avviamenti, del VoBa e dei marchi da sottoporre al test di *impairment* (valori ante eventuali *impairment* determinati).

C.G.U.	Valore contabile di riferimento (***)	di cui: avviamenti	di cui: VoBA	di cui: marchi (**)
Retail	3.425	-	-	486
Anima	2.208	1.550	-	94
Banca Akros (*)	19	-	-	19
Oaklins	6	4	-	-
Bancassurance Protezione	182	43	-	-
Banco BPM Vita	358	10	14	-
BBPM Life	131	-	11	-
Totale	6.329	1.607	25	599

(*) In coerenza con la metodologia valutativa delle royalties, i valori della CGU Banca Akros devono intendersi riferiti al solo marchio "Banca Akros".

(**) comprensivi dei marchi a vita utile definita pari a 2,4 milioni.

(***) Valori da sottoporre a test di *impairment* e quindi non inclusivi delle svalutazioni rilevate nell'esercizio 2025.

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

I valori contabili di riferimento delle CGU, come sopra determinati, risultano coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili, come di seguito illustrato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 36, l'eventuale perdita di valore è determinata come differenza tra il valore contabile della CGU, individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il relativo valore recuperabile, qualora quest'ultimo risulti inferiore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- il valore d'uso (*Value in Use*), rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede derivino dall'uso continuativo di una specifica attività o della CGU;
- *Fair Value* al netto dei costi di vendita, inteso come l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o della CGU, nell'ambito di una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per la CGU Retail e per la CGU Bancassurance Protezione, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM).

Secondo il *Dividend Discount Model*, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nello specifico, è stata adottata la variante DDM - *Excess Capital*, che assume che il valore economico di una società sia pari alla somma tra il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti (Dividendi Attesi), nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, coerentemente con il mantenimento di un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e il valore terminato, determinato mediante la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", coerente con redditività a regime. L'applicazione del DDM - *Excess Capital* comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{D_t}{(1+K_e)^t} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico

Ke = Costo del capitale proprio (Ke)

Dt = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o Terminal Value (TV) determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali surplus assets.

In termini analitici, il *Terminal Value* viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{K_e - g} (1+K_e)^{-n}$$

dove:

Dn+1 = Dividendo sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

Ke = Costo del capitale proprio.

Per la CGU Anima, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione del *Discounted Cash Flow* (DCF).

Secondo il metodo del Discounted Cash Flow, il valore di un'impresa è determinato dalla capacità della stessa di generare flussi di cassa nel lungo periodo. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DCF nella prospettiva Asset Side, che consente di stimare il valore del capitale proprio (*Equity value*) in modo indiretto, attraverso la determinazione preliminare del capitale operativo (*Enterprise Value*) e la successiva sottrazione della posizione finanziaria netta (debito finanziario netto). L'Enterprise Value si ottiene prendendo in considerazione i flussi di cassa operativi che l'azienda sarà in grado di generare in futuro, opportunamente attualizzati sulla base di un tasso di sconto, pari al costo medio ponderato del capitale (Wacc), rappresentativo del costo congiunto del capitale proprio e del capitale di debito.

L'applicazione del DCF nella prospettiva Asset Side comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = EV - PFN$$

L'Enterprise Value (EV) è calcolato come segue:

$$EV = \sum_{t=0}^n \frac{FCF_t}{(1+Wacc)^t} + \frac{TV}{(1+Wacc)^n}$$

dove:

WACC = Costo medio ponderato del capitale proprio e del capitale di debito, quest'ultimo al netto dell'effetto fiscale.

FCFt = flussi di cassa operativi disponibili durante il periodo esplicito di previsione (arco temporale del business plan)

n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o Terminal Value stimato applicando la formula della crescita di Gordon sul free cash flow dell'ultimo anno previsto dal business plan.

Il Terminal Value (TV) è il valore dei free cash flow disponibili attesi oltre il periodo esplicito di previsione.

In termini analitici il Terminal Value (TV) viene determinato come segue:

$$TV = \frac{FCF_n * (1 + g)}{(Wacc - g)}$$

dove:

FCFn = flusso di cassa operativo per l'ultimo anno del periodo esplicito di previsione, normalizzato per non considerare l'impatto di eventuali componenti straordinarie

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo dopo il periodo di pianificazione esplicita.

WACC = costo medio ponderato del capitale proprio e di debito.

Poiché per la CGU Anima la posizione finanziaria presenta un saldo liquido, ai fini della determinazione del valore con il metodo DCF, il WACC è stato fatto pari al costo del capitale proprio (Ke)

Per la CGU Banca Akros, l'approccio metodologico utilizzato ai fini della valutazione del marchio si basa sul metodo delle royalties, secondo il quale l'attività immateriale è valorizzata in funzione dei canoni che il proprietario del marchio percepirebbe concedendone l'utilizzo a terzi. Il valore del marchio è pertanto determinato come valore attuale delle royalties future attese, stimate facendo riferimento a specifici parametri, quali royalty rate applicato ai ricavi prospettici, al netto del relativo effetto fiscale.

La valutazione include inoltre il *Tax Amortisation Benefit*, rappresentativo del beneficio fiscale potenziale per un terzo acquirente derivante dalla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'asset stesso, nell'ipotesi di una di transazione regolata per cassa. Nel dettaglio, ai fini della valorizzazione del marchio, è stata utilizzata la seguente formula:

$$W = \left[\frac{\sum_{t=1}^n S_t \cdot r \cdot (1 - T)}{(1 + ke)^t} + TV \right] + TAB$$

dove:

W = Valore del marchio

St = Proventi operativi 2026-2028

R = Royalty rate

T = Tax rate

Ke = Tasso di sconto

TV = Terminal Value ottenuto attraverso la capitalizzazione in perpetuità del flusso di *royalty* atteso nel periodo successivo all'ultimo di previsione, considerando un tasso di crescita di lungo periodo

TAB = Tax Amortisation Benefit

Per la CGU Oaklins, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione della metodologia reddituale.

La metodologia reddituale consente di stimare il valore del capitale economico sulla base della redditività che l'azienda è in grado di generare in chiave prospettica, individuando nella contrapposizione tra ricavi e costi di competenza dell'esercizio il principale driver di creazione del valore. In particolare, è stato adottato il metodo reddituale "a tempo definito, con valore a regime", che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito attesi anno per anno, lungo l'orizzonte temporale del periodo esplicito di previsione, cui si aggiunge la stima di un "Terminal Value", rappresentativo della redditività a regime.

L'applicazione del metodo reddituale comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{R_t}{(1 + Ke)^t} + TV$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

Ke = Tasso di attualizzazione

Rt = Redditi attesi nel periodo

n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale del reddito medio da piano, proiettato per un periodo indefinito negli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, tenendo conto di un tasso di crescita annuo di lungo periodo ("g").

Per la CGU Banco BPM Vita e per la CGU BBPM Life, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento gli *Own Funds* di ciascuna compagnia assicurativa, limitatamente alle componenti di capitale Tier1 Unrestricted e Tier3 al 31 dicembre 2025, ritenute rappresentative di un'adeguata stima del *Fair Value*. Poiché il *fair value* così determinato è risultato superiore al valore contabile delle CGU, non si è reso necessario procedere alla determinazione del valore d'uso (*Value in Use*).

B.1 - La stima dei flussi finanziari

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del *value in use* è stata effettuata sulla base delle più recenti elaborazioni ufficiali disponibili, utilizzate nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità del Gruppo Banco BPM. Tali flussi prospettici non sono significativamente diversi, per il primo anno di proiezione, dalle evidenze del budget approvato il 5 febbraio 2026.

Le proiezioni sono state sviluppate facendo riferimento a tre distinti scenari macroeconomici, ai quali è stata attribuita una differente probabilità di accadimento, in coerenza con quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2025. In particolare, accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. "baseline"), con una probabilità del 50%, sono stati elaborati uno scenario migliorativo (c.d. "favourable"), con probabilità del 20%, ed uno peggiorativo (c.d. "adverse plus"), con probabilità del 30%, caratterizzato da ipotesi di maggiore severità sui parametri di riferimento, adottate secondo un approccio prudenziale rispetto allo scenario avverso tradizionale. Per ulteriori dettagli sulla scelta di tali scenari si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1 - Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota integrativa.

Le proiezioni della CGU Retail, identificata nelle attività Retail - costituite da famiglie e imprese con fatturato inferiore a 75 milioni, in coerenza con il Segment Reporting - sono state elaborate sulla base delle evidenze della Rete commerciale e delle dinamiche attese di volumi e spread. Tali proiezioni evidenziano flussi di utili in crescita nel triennio di piano, attestandosi su livelli solo lievemente inferiori rispetto a quelli considerati all'*impairment test* dell'anno 2024.

Il valore terminale (*terminal value*) è stato stimato assumendo un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, coerente con il tasso di crescita nominale dell'economia e in linea con l'obiettivo di inflazione perseguito dalla BCE nel lungo periodo nell'ambito della politica di stabilità monetaria.

I flussi distribuibili nel periodo esplicito (Dt) sono stati determinati sulla base delle proiezioni 2026-2028, come in precedenza illustrate, tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato facendo riferimento a un Common Equity Tier 1 (CET1), rappresentativo della soglia patrimoniale minima che la BCE ha richiesto al Gruppo Banco BPM di rispettare in via continuativa a esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), pari al 9,51% per il 2026. L'adozione di tale livello è ritenuta coerente con il modello DDM, in quanto rappresenta la soglia minima di capitale, al di sotto della quale non risulta possibile procedere alla distribuzione dei dividendi.

La CGU Banca Akros è costituita dalla società Banca Akros, senza considerare la partecipazione in Oaklins Italy, in quanto quest'ultima è oggetto di test di *impairment* separato. Le due CGU – Banca Akros e Oaklins – rientrano entrambe nel settore "Corporate & Investment Banking" del Segment Reporting e le proiezioni utilizzate per la stima dei flussi finanziari prendono in considerazione le elaborazioni ufficiali più recenti disponibili, tenendo anche conto della coerenza con i risultati consuntivi e con il budget.

Con riferimento a Oaklins Italy, ai fini della determinazione dei flussi finanziari attesi per l'*impairment test* al 31 dicembre 2025, sono stati considerati l'utile consuntivo dell'esercizio 2025, pari a 0,3 milioni, il budget previsto per l'esercizio 2026, pari a 0,8 milioni, nonché la media dei risultati dell'ultimo triennio 2023-25, pari a 0,2 milioni. In particolare, la stima di budget 2026 è stata assunta quale scenario migliorativo (favorevole) con una probabilità di accadimento del 20%, gli utili realizzati negli ultimi anni quale scenario sfavorevole (avverso), con probabilità di accadimento del 30%, e l'utile consuntivo del 2025 quale scenario base (baseline) ritenuto maggiormente probabile e pertanto associato a una probabilità del 50%.

La CGU Anima coincide con il Gruppo Anima nel suo complesso, per la quota parte detenuta dal Gruppo Banco BPM. A seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Anima, conclusasi ad inizio aprile 2025, l'avviamento ed il marchio riferiti alla CGU in esame sono stati sottoposti a *impairment test* per la prima volta. Per tale

CGU, le proiezioni di utile netto evidenziano valori in crescita nel triennio di piano; sulla base di tali proiezioni sono stati determinati i flussi di cassa prospettici utilizzati ai fini della determinazione del valore recuperabile nell'ambito dell'*impairment test*.

Per la CGU Bancassurance Protezione, che coincide con la partecipazione detenuta in PiùVera Assicurazioni, le previsioni economiche e patrimoniali utilizzate ai fini della determinazione del *Value in Use* sono state elaborate sulla base delle proiezioni triennali del Piano Industriale 2026-2028, approvato dalla partecipata. Ai fini della stima dei dividendi distribuibili, è stato considerato, quale vincolo, il mantenimento di un livello di *Solvency Capital Ratio* (SCR) target del 130%. Sebbene per la CGU in esame lo sviluppo delle proiezioni non sia stato condotto secondo un approccio multiscenario, le analisi di *sensitivity* di seguito fornite consentono di valutare le variazioni del valore recuperabile al variare dei principali parametri di riferimento, quali il costo del capitale (K_e), il tasso di crescita (g), il livello degli utili, il *Solvency Capital Ratio* (SCR).

B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato in base alla metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo la quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (MRP) determinato tenendo conto della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (MRP)$$

La componente priva di rischio (R_f), che ingloba anche il c.d. "Rischio Paese Italia", è stata determinata, in continuità con l'approccio metodologico seguito per la Relazione finanziaria al 31 dicembre 2024, prendendo a riferimento la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni. Ai fini del test di *impairment* 2025, tale parametro è risultato pari a 3,57%.

Il coefficiente beta (" β "), che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, è stato stimato utilizzando le rilevazioni elaborate da Bloomberg con frequenza settimanale su un orizzonte temporale di 5 anni:

- per la CGU Retail è stato considerato il β medio di un campione di banche italiane quotate comparabili (1,169 ai fini del test di *impairment* 2025);
- per la CGU Anima è stato considerato il β di Anima Holding (0,998 ai fini del test di *impairment* 2025);
- per la CGU Banca Akros e Oaklins è stato considerato il β medio di un campione di società attive nell'Investment Banking (1,129 ai fini del test di *impairment* 2025);
- per la CGU Bancassurance Protezione è stato considerato il β medio di un campione comparabile di società attive nel settore assicurativo (0,862 ai fini del test di *impairment* 2025).

Il premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP-Market Risk Premium) è stato stimato nella misura del 5,2%, sulla base dell'utilizzo di fonti in linea con la prassi valutativa e con un'analisi basata su orizzonte temporale decennale.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Alla luce di quanto sopra illustrato, nella seguente tabella si riepilogano, per ogni CGU, le metodologie applicate per la determinazione del valore recuperabile ed i relativi parametri di attualizzazione utilizzati ($K_e - g$):

CGU	Criterio di determinazione del valore recuperabile	" K_e "	" g "
Retail	Value in use – Dividend Discount Model	9,65%	2,00%
Anima	Value in use – Discounted Cash Flow	8,76%	2,00%
Banca Akros	Fair Value – Royalty Rate	9,43%	2,00%
Oaklins	Value in use – Redditoale	9,43%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Dividend Discount Model	8,05%	2,00%
Banco BPM Vita	Fair Value – Own Funds	n.a.	n.a.
BBPM Life	Fair Value – Own Funds	n.a.	n.a.

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di *impairment* al 31 dicembre 2025 ha determinato la necessità di rilevare una svalutazione degli intangibili a vita utile indefinita di 1,2 milioni, riferita all'avviamento allocato alla CGU Oaklins. Al riguardo, si segnala che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento.

Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti" della presente Nota integrativa, in considerazione della persistente incertezza del contesto macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi adottate, seppur ragionevoli e prudentiali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati ai fini della presente Relazione Finanziaria Annuale.

E. Analisi di Sensitività

È stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poterne apprezzare la variabilità rispetto a variazioni nei principali parametri sottostanti.

I dati evidenziati nelle tabelle che seguono rappresentano il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore di riferimento (di seguito, "margine" del test), nell'ipotesi di modificare valori dei principali parametri sottostanti le valutazioni (ad esempio K_e , g , flussi) rispetto a quelli effettivamente utilizzati nel test, mantenendo invariate tutte le altre assunzioni.

In particolare, le tabelle evidenziano il livello dei singoli parametri utilizzati nelle valutazioni e quello che, a parità delle restanti ipotesi, porterebbe invece ad azzerare il margine positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile.

CGU Retail

La tabella seguente evidenzia che, per la CGU Retail, l'applicazione di un K_e pari al 38,31% porterebbe all'azzeramento del margine; qualora tale incremento fosse abbinato ad un tasso di crescita " g " inferiore al 2%, si determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività K_e/g – risultati test su CGU Retail					
(Ke)					
9,65%			38,31%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
D	1,00%	9.386	67,7%	-8	-0,1%
	2,00%	10.432	75,3%	0	0,0%
	2,50%	11.064	79,8%	4	0,0%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free (" R_f ") determinato sulla base media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale " K_e " della CGU Retail, stimato utilizzando la metodologia sopra descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 9,54% e 9,57%. Tali valori sono entrambi inferiori al tasso considerato nel test di *impairment* e, conseguentemente, al tasso che azzerava il margine.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -80,4% comporterebbe un azzeramento del margine del test, a parità di K_e utilizzato nel test. Qualora tale scenario fosse associato ad un tasso di attualizzazione (K_e) pari all'11,25%, si determinerebbe invece una completa svalutazione degli intangibili associati alla CGU in esame, rappresentati dai marchi.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Retail

Ke					
9,65%			11,25%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	11.080	80,0%	8.678	62,6%
	0,00%	10.432	75,3%	8.141	58,8%
	-5,00%	9.783	70,6%	7.605	54,9%
	-80,4%	0	0,0%	-486	-3,5%

La tabella seguente evidenzia che un incremento del CET1 ratio target, vincolo rilevante ai fini della distribuibilità dei dividendi, dal 9,51% a regime, utilizzato nel test, all'81,09%, determinerebbe l'azzeramento del margine, a parità dei flussi di cassa considerati.

Analisi di sensitività CET 1/utile – risultati test su CGU Retail

CET1					
9,51%			81,09%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	11.080	80,0%	649	4,7%
	0,00%	10.432	75,3%	0	0,0%
	-5,00%	9.783	70,6%	-649 ^(*)	-4,7%

(*) dato puramente aritmetico, superiore agli intangibili associati alla CGU.

CGU Anima

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Anima come l'applicazione di un Ke pari al 14,05% porterebbe all'azzeramento del margine. Tale scenario associato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Anima

(Ke)					
8,76%			14,05%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
g	1,00%	1.028	28,8%	-95	-2,7%
	2,00%	1.357	38,1%	0	0,0%
	2,50%	1.560	43,8%	54	1,5%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Anima, stimato utilizzando la metodologia sopra descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 8,65% e 8,68%. Tali valori risultano entrambi inferiori al tasso considerato nel test e conseguentemente, al tasso che azzerava il margine, confermando la prudenzialità del parametro considerato nel test di *impairment*.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -38,49% comporterebbe l'azzeramento del margine del test, a parità di Ke utilizzato nel test; tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione Ke del 14,05%, porterebbe invece ad una parziale svalutazione degli intangibili associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Anima					
(Ke)					
8,76%			14,05%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
Utile	5,00%	1.532	43,0 %	108	3,0%
	0,00%	1.357	38,1%	0	0,0%
	-5,00%	1.180	33,1%	-108	-3,0%
	-38,49%	0	0,0%	-834	-23,4%

CGU Banca Akros

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Akros come l'applicazione di un Ke pari al 25,13% porterebbe all'azzeramento del margine. Tale scenario abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Banca Akros:					
(Ke)					
9,43%			25,13%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
(g)	1,00%	34	57,7%	-0,5	-0,9%
	2,00%	40	68,1%	0	0,0%
	2,50%	43	74,3%	0,3	0,5%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Banca Akros stimato utilizzando la metodologia descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 9,33% e a 9,36%. Tali valori risultano entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzerà il margine, confermando la prudenzialità del parametro considerato nel test di *impairment*.

CGU Oaklins

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Oaklins come l'applicazione di un Ke pari al 17,67%, abbinato ad un tasso di crescita "g" del 2%, porterebbe ad una completa svalutazione dell'intangibile allocato.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su Oaklins					
(Ke)					
9,43%			17,67%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
(g)	1,00%	-1,7	-35,3%	n. a.	n. a.
	2,00%	-1,2	-25,0%	-3,8	-77,4%
	2,50%	-0,9	-18,7%	-3,7	-76,2%

CGU Bancassurance Protezione

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Bancassurance Protezione come l'applicazione di un K_e pari al 10,10% porterebbe all'azzeramento del margine. Tale scenario abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività K_e/g – risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
(Ke)					
8,05%			10,10%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
g	1,00%	34	14,5%	-10	-4,1%
	2,00%	54	22,9%	0	0,0%
	2,50%	66	28,2%	6	2,4%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale " K_e " della CGU Bancassurance Protezione stimato utilizzando la metodologia descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 7,94% e a 7,97%. Tali valori sono entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzeri il margine, confermando la prudenzialità del parametro utilizzato nel test di *impairment*.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -23,52% comporterebbe un azzeramento del margine del test, a parità di K_e utilizzato nel test. Tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione K_e del 10,10% porterebbe invece ad una svalutazione degli intangibili associati alla CGU.

Analisi di sensitività K_e/utile – risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
(Ke)					
8,05%			10,10%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
Utile	10,00%	77	32,6%	17	7,2%
	0,00%	54	22,9%	0	0,0%
	-10,00%	31	13,2%	-17	-7,2%
	-23,52%	0	0,0%	-40	-16,8%

La tabella seguente evidenzia che un incremento del SCR target, vincolo rilevante ai fini della distribuibilità dei dividendi, dal 130% - utilizzato nel test - al 291%, determinerebbe l'azzeramento del margine, a parità dei flussi di cassa considerati.

Analisi di sensitività SCR/K_e – risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
SCR					
130%			291%		
Margine			Margine		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
K_e	7,80%	63	26,8%	9	4,0%
	8,05%	54	22,9%	0	0,0%
	10,10%	0	0,0%	-55	-23,1%

CGU Banco BPM Vita

La tabella seguente evidenzia come una riduzione del 14,3% degli Own Funds comporterebbe l'azzeramento del margine.

Analisi di sensitività Own Funds – risultati test su CGU Banco BPM Vita		
	Margine	Own Funds
(variazione Own Funds)	0%	418
	-2,5%	407
	-5,0%	397
	-7,5%	386
	-14,3%	358

CGU BBPM Life

La tabella seguente evidenzia come una riduzione del 26% degli Own Funds comporterebbe l'azzeramento del margine.

Analisi di sensitività Own Funds - risultati test su CGU BBPM LIFE		
	Margine	Own Funds
Variazione Own Funds	0%	177
	-5%	169
	-10%	160
	-15%	151
	-26%	131

F. Segnali esogeni di Impairment

Le valutazioni effettuate ai fini della redazione del presente bilancio sono state condotte mediante l'estrapolazione del valore economico delle CGU, sulla base della rispettiva capacità reddituale prospettica, che alla data del 31 dicembre 2025 risulta pienamente riconosciuta dai mercati finanziari.

In particolare, al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto consolidato del Gruppo, al netto degli strumenti di capitale, ammonta a 13,7 miliardi, a fronte di una capitalizzazione di Borsa pari a 19,7 miliardi, determinata sulla base dei prezzi di mercato rilevati a fine dicembre 2025.

A fini comparativi, si evidenzia che al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto consolidato del Gruppo (al netto degli strumenti di capitale) era pari a 13,0 miliardi, mentre la capitalizzazione di Borsa si attestava a 11,8 miliardi, sulla base delle quotazioni di mercato rilevate alla medesima data.

L'andamento registrato nel 2025 evidenzia una significativa discontinuità rispetto agli esercizi precedenti: la crescita della capitalizzazione di Borsa (+67%) risulta infatti nettamente superiore rispetto all'incremento del patrimonio netto contabile del Gruppo (+6%). In particolare, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024, quando il titolo Banco BPM trattava a un lieve sconto rispetto al patrimonio netto contabile (multiplo pari a 0,91), al 31 dicembre 2025 il titolo risulta valorizzato a premio, con un multiplo pari a 1,44.

Tale dinamica costituisce un chiaro indicatore della fiducia del mercato nella capacità del Gruppo di mantenere nel tempo un profilo di redditività elevato e sostenibile, nonché di confermare politiche di distribuzione degli utili coerenti con una solida generazione organica di capitale.

Di conseguenza, sulla base delle evidenze disponibili, non si riscontrano segnali esogeni di *impairment* alla data di riferimento del bilancio.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	903.107	-	-	3.202.066	504.272	4.609.445
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(846.398)	-	-	(2.506.435)	-	(3.352.833)
A.2 Esistenze iniziali nette	56.709	-	-	695.631	504.272	1.256.612
B. Aumenti	1.550.910	11.931	-	481.217	91.424	2.135.482
B.1 Acquisti	1.480.896	11.931	-	318.085	91.424	1.902.336
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.480.896	-	-	144.721	91.424	1.717.041
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	1	-	1
B.6 Altre variazioni	70.014	-	-	163.131	-	233.145
C. Diminuzioni	(1.513)	(183)	-	(176.283)	-	(177.979)
C.1 Vendite	-	-	-	(1.146)	-	(1.146)
C.2 Rettifiche di valore	(1.200)	(183)	-	(174.645)	-	(176.028)
- Ammortamenti	X	(183)	-	(171.293)	-	(171.476)
- Svalutazioni	(1.200)	-	-	(3.352)	-	(4.552)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(1.200)	-	-	(3.352)	-	(4.552)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(313)	-	-	(492)	-	(805)
D. Rimanenze finali nette	1.606.106	11.748	-	1.000.565	595.696	3.214.115
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(847.598)	(183)	-	(2.803.221)	-	(3.651.002)
E. Rimanenze finali lorde	2.453.704	11.931	-	3.803.786	595.696	6.865.117
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Come ampiamente rappresentato nei precedenti paragrafi la variazione della voce in esame è stata influenzata dall'acquisizione del Gruppo Anima Holding da parte del Gruppo Banco BPM, che trova rappresentazione nella sottovoce "B.1 Acquisti" ed evidenziato in corrispondenza del "di cui operazioni di aggregazione aziendale".

In aggiunta, la voce ha rilevato le seguenti principali variazioni:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" è riferita all'acquisizione di *software*, tramite capitalizzazione dei costi interni (11,9 milioni) o con acquisti (173,4 milioni);
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti" è inerente prevalentemente ad ammortamenti di *software* e comprende, inoltre, la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 48,4 milioni e la quota di ammortamento del *Value of Business Acquired* generato dall'acquisizione delle compagnie assicurative per 4,8 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" comprende: per 1,2 milioni l'*impairment* dell'avviamento allocato alla CGU Oaklins, per 2,7 milioni le perdite di valore relative a *software* non più utilizzati e per 0,6 milioni le svalutazioni della *Client Relationship* riferita a Kairos SGR.

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

Di seguito si fornisce illustrazione delle principali categorie di DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025 e delle verifiche condotte a supporto della loro recuperabilità.

A. Attività fiscali per imposte anticipate – composizione

Al 31 dicembre 2025 le DTA totali ammontano a 2.650,6 milioni (3.118,9 milioni al 31 dicembre 2024), di cui 2.354,5 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre 296,1 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono. Per una disamina della composizione di tali DTA si fa rinvio alla tabella "11.1 Attività per imposte anticipate: composizione".

In maggior dettaglio, alla data del 31 dicembre 2025, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta ammontano a 1.089,2 milioni (1.140,8 milioni al 31 dicembre 2024). Le disposizioni della citata legge e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) prevedono la trasformazione in credito di imposta delle DTA nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Rientrano nella citata disciplina sia le svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, sia i componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti (cosiddette "DTA qualificate").

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025 le DTA qualificate del Gruppo derivano da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata previsto dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari per 597,4 milioni (665,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevate nei precedenti esercizi per 491,8 milioni (475,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge di conversione del 17 febbraio 2017, n. 15 del D.L. "Salva risparmio" ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, il Gruppo Banco BPM ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone, la cui competenza per l'esercizio 2025 ammonta a 8,0 milioni.

Al 31 dicembre 2025 le residue attività per imposte anticipate (DTA non trasformabili) ammontano a 1.561,4 milioni (1.978,1 milioni al 31 dicembre 2024) di cui 575,7 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo (873,3 milioni al 31 dicembre 2024) e 985,7 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio (1.104,8 milioni al 31 dicembre 2024).

B. Attività per imposte anticipate – verifiche sulla recuperabilità

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo Banco BPM ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 1.089,2 milioni e corrispondenti al 41,1% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 1.561,4 milioni, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "*tax capability*").

A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate a tre distinti test di recuperabilità, basati su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri, come di seguito dettagliato:

- redditi imponibili IRES risultanti dal bilancio consolidato per l'aliquota ordinaria IRES (24%);
- redditi imponibili IRES, a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'aliquota addizionale IRES applicabile alle banche (3,5%);
- valore della produzione IRAP a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'IRAP.

Il test di recuperabilità è stato condotto sulla base delle seguenti informazioni ed assunzioni:

- Banco BPM e le sue controllate che hanno iscritto DTA riflesse nel bilancio consolidato operano in Italia e conseguentemente è stata assunta a riferimento la normativa fiscale in vigore in tale paese;
- recepimento delle novità fiscali introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 (limite del 35% delle perdite fiscali pregresse nel periodo di imposta 2026 e del 42% nel periodo di imposta 2027 sul c.d. reddito incrementale, rinvio parziale delle DTA trasformabili e delle quote ECL da FTA ex IFRS 9 di competenza 2027 in quote costanti agli esercizi 2028 e 2029; indeducibilità degli interessi passivi nella misura del 4% nel 2026, del 3% nel 2027, del 2% nel 2028 e dell'1% negli esercizi successivi);
- la suddetta normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero delle perdite fiscali IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917);
- lo IAS 12 non contempla un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate, secondo un approccio multiscenario, assumendo a riferimento le più recenti proiezioni dei flussi reddituali del Gruppo Banco BPM o di Banco BPM per il periodo 2026 – 2028;
- le stime di cui al precedente punto sono state aggiustate per tenere conto dell'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo, applicando un fattore di sconto definito in funzione di un premio per il rischio (c.d. *Risk-adjusted profit approach*), in coerenza con le raccomandazioni indicate dall'ESMA nella sopra citata comunicazione del 15 luglio 2019;
- le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del *probability test*, relativi esiti e analisi di sensitività.

B.1 Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banco BPM e del Gruppo per gli esercizi 2026-2028.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, dette proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari macroeconomici alla data di elaborazione dei suddetti scenari, a cui è stata attribuita una diversa probabilità di accadimento. In dettaglio, accanto ad uno scenario base, sono stati elaborati uno scenario peggiorativo e uno migliorativo, a cui sono state assegnate probabilità di accadimento nella misura pari rispettivamente a 50%, 30% e 20%, coerentemente con quanto descritto nella precedente "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Per la redditività a lungo termine, prevista a partire dall'esercizio 2029, si è preso a riferimento il reddito atteso nel 2028, determinato ponderando i tre scenari indicati, opportunamente normalizzato per tenere conto di alcune componenti ritenute non ricorrenti. Tale reddito è stato proiettato, a partire dal 2030, con un tasso di crescita annua (g) del 2%, pari alle previsioni di crescita nominale dell'economia nazionale.

B.2 Modalità di aggiustamento dei redditi imponibili futuri

Al fine di tenere in considerazione l'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato introdotto un fattore di sconto pari al 6,08%. Tale fattore è stato definito in funzione del premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP - *Market Risk Premium*), pari al 5,2%, moltiplicato per il coefficiente Beta (β), pari all'1,169%, ossia del coefficiente che esprime la rischiosità specifica dell'attività del Gruppo.

In maggior dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore di sconto del 6,08%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2029. Tale formula permette quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

Il tasso di crescita (g) ed i parametri per fattorizzare l'incertezza delle previsioni (MRP e β) sono coerenti con quelli considerati ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita indefinita relative alla CGU Retail, come illustrato in maggior dettaglio nella precedente "Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100".

B.3 Esiti del *probability test* e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto nei precedenti punti B.1 e B.2, di seguito si illustrano i relativi esiti, distintamente tra DTA IRES consolidate ad aliquota ordinaria del 24%, DTA IRES con aliquota addizionale del 3,5% a livello individuale di Banco BPM e DTA IRAP a livello individuale di Banco BPM, che rappresentano la quasi totalità delle DTA iscritte nel bilancio consolidato.

Le DTA IRES iscritte in base all'aliquota ordinaria del 24% al 31 dicembre 2025, recuperabili tramite i redditi generati da tutte le società appartenenti al Gruppo, ammontano a 1.220,6 milioni. Le DTA da perdite fiscali sono stimate recuperabili entro 2 anni (2027) in netto miglioramento rispetto ai risultati al 31 dicembre 2024. Per le rimanenti DTA iscritte in bilancio, derivanti da differenze temporanee e la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura, è previsto l'integrale recupero entro la fine dell'esercizio 2036.

Le DTA IRES iscritte sulla base dell'aliquota addizionale del 3,5% al 31 dicembre 2025, recuperabili tramite i redditi imponibili generati nel bilancio separato di Banco BPM, ammontano a 195 milioni. L'integrale recupero delle DTA in oggetto è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2036 mentre le DTA sulle perdite fiscali pregresse sono stimate recuperabili entro un arco temporale di 5 anni (2030) in anticipo di 1 anno rispetto alle previsioni al 31 dicembre 2024.

Da ultimo, con riferimento alle DTA IRAP di Banco BPM in essere al 31 dicembre 2025, recuperabili tramite i redditi generati singolarmente da Banco BPM, pari a 115,3 milioni, le proiezioni dei redditi imponibili evidenziano, per ciascun anno, un pieno recupero delle DTA da differenze temporanee che si riversano in quell'anno.

Analisi di sensitività delle DTA IRES consolidate sulla base dell'aliquota del 24%

Il modello utilizzato include ipotesi ed assunzioni che potrebbero incidere in modo significativo sulle valutazioni di recuperabilità per le DTA IRES rilevate in base all'aliquota del 24% (1.220,6 milioni, pari all'85,9% del totale delle DTA IRES non trasformabili).

A tale scopo, è stata condotta un'analisi di sensitività delle principali ipotesi ed assunzioni rispetto all'orizzonte temporale di recupero; in particolare, le analisi di sensitività sono state sviluppate in base ai seguenti fattori applicati alle proiezioni reddituali già a partire dall'esercizio 2026:

- incremento/decremento del tasso di attualizzazione dei redditi imponibili futuri: un eventuale incremento/decremento dell'1,5% del fattore correttivo (rispettivamente pari a 7,58% e 4,58%) comporterebbe la conferma del recupero entro la fine dell'esercizio 2036;
- tasso di crescita (g) dei redditi attesi: una riduzione dello 0,5% (dal 2% all'1,5%) non avrebbe significativi impatti sull'orizzonte di recupero che resterebbe confermato entro il 2036;
- riduzione del 15% delle previsioni reddituali: una riduzione dei redditi futuri nella misura del 15% non comporterebbe un allungamento delle stime di rientro delle DTA.

In aggiunta, nell'ipotesi in cui la proiezione dei redditi imponibili futuri, venisse sviluppata sulla base dei flussi reddituali non rettificati del fattore correttivo, il pieno recupero delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sarebbe invariato e confermato entro l'esercizio 2036.

Nella seguente tabella, per le DTA in esame, si riepilogano i diversi orizzonti temporali di rientro delle DTA nei diversi scenari alternativi sopra illustrati, comparati con le previsioni di recupero al 31 dicembre 2025 elaborati in base alle ipotesi ed assunzioni descritte nei precedenti punti B.1 e B.2.

Orizzonte previsto di rientro delle DTA IRES iscritte in base all'aliquota del 24%	Risk-adjusted profit approach					Previsioni reddituali (senza fattore sconto)
	Previsioni al 31/12/2025	Sensitività			Redditi imponibili attesi al termine periodo esplicito	
		Fattore sconto	Fattore sconto	Fattore di crescita g		
		(+1,5%)	(-1,5%)	(-0,5%)		
						(-15%)
31/12/2027 (2 anni)	60,0%	56,0%	59,4%	57,7%	45,8%	60,0%
31/12/2029 (4 anni)	77,1%	77,1%	77,1%	77,1%	72,2%	77,1%
31/12/2032 (7 anni)	90,5%	90,5%	90,5%	90,5%	90,5%	90,5%
31/12/2036 (11 anni)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le analisi di sensitività dimostrano che, anche in ipotesi di variazioni negative dei parametri sottostanti, il periodo di recupero non si modifichi in quanto i redditi imponibili nei diversi scenari ipotizzati non generano nuove DTA su perdite fiscali, in aggiunta a quelle già iscritte, il cui periodo di recupero è previsto in un orizzonte temporale non superiore al piano di rientro atteso delle altre DTA (pari a 11 anni).

B.4 Considerazioni sulle DTA relative alle perdite fiscali IRES riportabili a nuovo

Si ricorda che al 31 dicembre 2025 le DTA derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo ammontano a 575,7 milioni, rispetto all'importo di 873,3 milioni del 31 dicembre 2024.

Con specifico riferimento alle suddette DTA iscritte in precedenti esercizi, si evidenzia che la loro rilevazione era stata effettuata successivamente alla precisa identificazione delle cause che avevano generato le perdite fiscali ed alla valutazione della loro non ripetibilità futura su base ricorrente, in linea con la disciplina prevista dal principio contabile IAS 12.

Le perdite fiscali registrate fino all'esercizio 2020 sono riconducibili, infatti, alle significative perdite su crediti, ritenute di carattere straordinario, rilevate nell'ambito del processo di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e, in minor misura, agli altri oneri di natura straordinaria riconducibili all'operazione di aggregazione da cui il Gruppo Banco BPM ha avuto origine (es. oneri connessi alla riduzione del personale eccedente, all'integrazione dei sistemi informativi, alla razionalizzazione della rete territoriale, ecc.) o derivanti dall'esigenza di favorire il salvataggio di altre banche esterne al Gruppo a tutela della stabilità del sistema bancario.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	925.472	163.698	-	1.089.170	1.140.821
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	534.968	62.450	-	597.418	665.416
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	390.504	101.248	-	491.752	475.405
A.2) DTA Altre fattispecie	1.178.798	86.483	-	1.265.281	1.611.887
Perdite fiscali riportabili a nuovo	575.692	-	-	575.692	873.323
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	37.413	-	183.749	175.923
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	77.021	1.478	-	78.499	85.720
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	110.135	23.453	-	133.588	141.682
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	220.390	13.569	-	233.959	264.081
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	25.071	6.285	-	31.356	18.978
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	484	-	-	484	603
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	23.669	4.285	-	27.954	51.577
Totale A	2.104.270	250.181	-	2.354.451	2.752.708
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	192.789	44.385	-	237.174	306.993
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	49.441	9.525	-	58.966	59.221
Totale B	242.230	53.910	-	296.140	366.214
Totale (A+B)	2.346.500	304.091	-	2.650.591	3.118.922

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della composizione delle attività per imposte anticipate per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione (di cui: Gruppo Bancario)

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	925.472	163.698	-	1.089.170	1.140.821
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	534.968	62.450	-	597.418	665.416
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	390.504	101.248	-	491.752	475.405
A.2) DTA Altre fattispecie	1.155.183	82.934	-	1.238.117	1.565.362
Perdite fiscali riportabili a nuovo	575.665	-	-	575.665	873.323
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	37.413	-	183.749	175.923
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	76.917	1.478	-	78.395	85.612
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	110.135	23.453	-	133.588	141.682
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	214.158	13.487	-	227.645	256.081
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	25.071	6.285	-	31.356	18.978
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	484	-	-	484	603
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	6.417	818	-	7.235	13.160
Totale A	2.080.655	246.632	-	2.327.287	2.706.183
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	154.189	33.416	-	187.605	280.404
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	49.441	9.525	-	58.966	59.221
Totale B	203.630	42.941	-	246.571	339.625
Totale (A+B)	2.284.285	289.573	-	2.573.858	3.045.808

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione (di cui: Imprese di assicurazione)

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	-	-	-	-	-
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	-	-
A.2) DTA Altre fattispecie	17.087	3.449	-	20.536	38.385
Perdite fiscali riportabili a nuovo	-	-	-	-	-
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	45	-	-	45	40
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	-	-	-	-
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	17.042	3.449	-	20.491	38.345
Totale A	17.087	3.449	-	20.536	38.385
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	38.600	10.969	-	49.569	26.589
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale B	38.600	10.969	-	49.569	26.589
Totale (A+B)	55.687	14.418	-	70.105	64.974

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	153.923	34.171	-	188.094	116.978
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.769	847	-	40.616	40.712
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.754	3.383	46	12.183	12.391
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	3.634	998	-	4.632	5.517
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	3.292	935	-	4.227	5.122
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	99.736	24.154	3.350	127.240	114.998
Totale A	309.108	64.488	3.396	376.992	295.718
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	78.203	14.450	-	92.653	88.950
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	37.692	19.571	-	57.263	37.762
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	7.239	1.739	-	8.978	7.660
Totale B	123.134	35.760	-	158.894	134.372
Totale (A+B)	432.242	100.248	3.396	535.886	430.090

11.2 Passività per imposte differite: composizione (di cui: Gruppo Bancario)

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	153.923	33.622	-	187.545	116.978
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.539	810	-	40.349	40.349
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.754	3.383	-	12.137	12.312
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	3.634	998	-	4.632	5.517
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	3.492	733	-	4.225	1.612
Totale A	209.342	39.546	-	248.888	176.768
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	78.006	14.418	-	92.424	88.721
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	37.692	19.571	-	57.263	37.762
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	4.726	958	-	5.684	7.491
Totale B	120.424	34.947	-	155.371	133.974
Totale (A+B)	329.766	74.493	-	404.259	310.742

11.2 Passività per imposte differite: composizione (di cui: Imprese di assicurazione)

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	549	-	549	-
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	-	-	46	46	79
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	-	-	-	-	-
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	3.292	935	-	4.227	5.122
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	93.787	23.133	3.350	120.270	101.473
Totale A	97.079	24.617	3.396	125.092	106.674
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	-	-	-	-	-
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	2.505	781	-	3.286	19
Totale B	2.505	781	-	3.286	19
Totale (A+B)	99.584	25.398	3.396	128.378	106.693

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	2.752.708	3.505.084
2. Aumenti	202.547	236.735
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91.745	164.037
a) relative a precedenti esercizi	9.849	8.125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	65	26
d) altre	81.831	155.886
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	41.788	-
2.3 Altri aumenti	69.014	72.698
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	19.464	934
3. Diminuzioni	(600.804)	(989.111)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(470.466)	(735.951)
a) rigiri	(469.895)	(734.345)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(571)	(1.606)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(130.338)	(253.160)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(83.374)	(188.669)
b) altre	(46.964)	(64.491)
4. Importo finale	2.354.451	2.752.708

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.140.821	1.845.142
2. Aumenti	31.723	456
3. Diminuzioni	(83.374)	(704.777)
3.1 Rigiri	-	(515.651)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(83.374)	(188.669)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(83.374)	(188.669)
3.3 Altre diminuzioni	-	(457)
4. Importo finale	1.089.170	1.140.821

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	295.718	283.936
2. Aumenti	113.758	34.868
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31.411	26.111
a) relative a precedenti esercizi	16	666
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31.395	25.445
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.574	-
2.3 Altri aumenti	80.773	8.757
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	76.019	6
3. Diminuzioni	(32.484)	(23.086)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(27.517)	(12.723)
a) rigiri	(27.181)	(7.934)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(4.789)
c) altre	(336)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4.967)	(10.363)
4. Importo finale	376.992	295.718

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	366.214	344.696
2. Aumenti	255.707	363.850
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	214.976	300.966
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	214.976	300.966
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	40.731	62.884
3. Diminuzioni	(325.781)	(342.332)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(272.719)	(273.135)
a) rigiri	(272.690)	(273.100)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(29)	(35)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(53.062)	(69.197)
4. Importo finale	296.140	366.214

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	132.653	106.651
2. Aumenti	65.305	49.970
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	59.912	49.947
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	59.912	49.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.393	23
3. Diminuzioni	(39.064)	(22.249)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(38.797)	(22.243)
a) rigiri	(38.797)	(22.243)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(267)	(6)
4. Importo finale	158.894	134.372

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale del Gruppo

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2024 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Global minimum tax

Le "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)" dell'OCSE e la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 hanno introdotto la normativa volta a garantire un livello di imposizione minima globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala (c.d. *global minimum tax*).

La *global minimum tax* si compone di 3 imposte:

- imposizione minima nazionale applicabile da parte del Paese in cui le imprese del gruppo multinazionale scontano una bassa imposizione se tale Paese ha scelto di introdurre una imposta minima nazionale qualificata (QDMTT- *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*);
- imposizione minima integrativa applicabile da parte del Paese di localizzazione della partecipante diretta o indiretta, tenendo conto di quanto eventualmente prelevato attraverso una imposta minima nazionale (IIR – *Income Inclusion Rule*);
- imposizione minima suppletiva (UTPR - *Under Tax Payment Rule*) applicabile da parte dei Paesi che adottano il Globe, in cui il gruppo multinazionale è presente con altre imprese, nelle ipotesi in cui l'imposizione integrativa dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette a bassa imposizione non è stata prelevata o solo in parte.

A partire dal periodo di imposta 2024, il Gruppo Banco BPM, è entrato nell'ambito di applicazione delle regole Pillar 2/GloBE. In particolare, tali regole sono entrate in vigore in Italia il 1° gennaio 2024 ad opera del D.Lgs. n. 209/2023 di recepimento della Direttiva n. 2523/2022/UE.

In estrema sintesi, le regole Pillar 2 prevedono che le entità parte del Gruppo (ovunque localizzate) siano soggette ad un livello di imposizione effettiva sui redditi almeno pari al 15%, da determinare sulla base di un articolato conteggio basato sui dati contabili e fiscali di tali entità aggregati per Paese. Ove il livello di imposizione in un determinato

Paese sia inferiore al 15%, ciò determina l'applicazione di un'imposta minima (c.d. "*Top-Up Tax*") fino a concorrenza di tale valore del 15%.

Come richiesto dal principio contabile IAS 12 (in particolare, dall'"*Amendments to IAS 12 Income Taxes-International Tax Reform-Pillar Two Model Rules*") nonché dalla versione modificata dell'OIC 25, il Gruppo, con i dati a disposizione alla data del presente bilancio, ha effettuato una analisi, al fine di identificare il perimetro di applicazione ed il potenziale impatto della normativa Pillar 2 sui Paesi presenti nel proprio perimetro di consolidamento, anche avvalendosi dei cosiddetti *transitional safe harbours* ("TSH") applicabili nel triennio 2024-2026 (c.d. periodo transitorio) come previsto dalla normativa rilevante.

Tali regole prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta se uno dei seguenti test sia superato (da effettuare relativamente a ciascun Paese in cui il Gruppo è presente):

- *De minimis test*: positivamente riscontrato ove i ricavi nella giurisdizione siano inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato sia inferiore ad un milione di euro;
- *Simplified effective tax rate test*: positivamente riscontrato ove il livello di imposizione effettiva sia almeno pari al 16% (per il 2025), come determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore). Al riguardo, il dato del numeratore rappresenta il valore delle imposte sul reddito correnti e differite (con alcuni specifici aggiustamenti) rilevate nei bilanci *reporting package* delle controllate di una determinata giurisdizione;
- *Routine profit test*: positivamente riscontrato ove il valore aggregato dell'"esclusione del reddito in base alla sostanza" ("*Substance-based income exclusion*" o "SBIE") previsto dalle regole Pillar 2 sia superiore all'ammontare aggregato dell'utile/perdita ante imposte. Come previsto dalle linee guida OCSE, nel caso in cui per una giurisdizione sia presente una perdita ante imposte, il test è considerato come positivamente riscontrato.

Ove nessuno dei test sia superato per una specifica giurisdizione, il Gruppo è tenuto ad effettuare il calcolo del livello di imposizione effettiva sulla base dell'intero set di regole Pillar 2, ovvero apportando ai dati contabili e fiscali delle entità localizzate in tale giurisdizione gli specifici "aggiustamenti" (c.d. "*adjustments*"), anche al fine di determinare - ove tale livello di imposizione effettiva sia inferiore al 15% - l'ammontare dell'imposta minima dovuta.

Sulla base degli attuali dati, la società Banco BPM assume il ruolo di "controllante Capogruppo" ("*Ultimate Parent Entity*").

Il Gruppo è presente in 3 giurisdizioni che hanno implementato la normativa Pillar 2 (Italia, Irlanda e Svizzera).

Il Gruppo ha effettuato un'analisi in relazione alla possibile esposizione alle imposte Pillar 2 tenendo conto dei dati relativi all'esercizio 2025.

In base ai dati disponibili ad oggi, per l'esercizio 2025 (coerentemente con quanto riscontrato per l'esercizio 2024), il Gruppo beneficia dei TSH in Italia (in cui viene verificato il c.d. *Simplified ETR Test*) ed in Svizzera (in cui viene verificato il c.d. *De Minimis Test*). Per quanto riguarda l'Irlanda, non avendo soddisfatto i requisiti per beneficiare della semplificazione dei TSH nell'esercizio 2024 non può esercitare la relativa opzione per gli esercizi successivi secondo il principio OCSE del "*once out, always out*".

Il Gruppo, tramite i propri consulenti locali, ha quindi effettuato un calcolo per verificare l'eventuale spettanza di imposte Pillar 2 in relazione a tale Paese. Da tale analisi, è emerso che, in relazione all'esercizio 2025, il Gruppo sarà tenuto a versare un importo di circa 585 mila euro a titolo di *domestic top-up tax*.

Esenzione iscrizione fiscalità differita Pillar 2

Si segnala che il Gruppo Banco BPM ha applicato l'esenzione temporanea prevista dall'*amendment* allo IAS 12, emanato dall'International Accounting Standards Board ("IASB") lo scorso 23 maggio 2023 (recepito con Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023), riguardante la rilevazione e la relativa informativa da fornire in bilancio in merito alle attività e passività per imposte differite derivanti dall'applicazione del livello minimo di imposizione fiscale ("*Global Minimum Tax*") prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, nell'ambito del Modello di Regole Globali Anti-Base Erosion (cd. "*Pillar Two*"). Di conseguenza, il Gruppo non rileverà né comunicherà informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco BPM e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo (ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/1986 - TUIR). Tale opzione si riferisce a tutte le società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata e in particolare:

- 1) Aletti Fiduciaria S.p.A.
- 2) Banca Aletti S.p.A.
- 3) Banca Akros S.p.A.
- 4) BRF Property S.r.l.
- 5) Ge.Se.So. S.r.l.
- 6) Lido dei Coralli S.r.l.
- 7) Sirio Immobiliare S.r.l.
- 8) Terme Ioniche S.r.l.
- 9) Oaklins Italy S.r.l.
- 10) Banco BPM Invest SGR S.p.A.
- 11) Banco BPM Vita S.p.A.
- 12) Vera Vita S.p.A.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917/86.

Anima Holding e le controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR e Vita S.r.l. entreranno a far parte del consolidato fiscale a decorrere dall'esercizio 2026.

Gruppo IVA Banco BPM

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2018 Banco BPM ha deciso di costituire il Gruppo IVA Banco BPM, ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 ("Legge IVA") e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 6 aprile 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nel 2025 le società partecipanti sono le seguenti:

- 1) Banco BPM S.p.A.
- 2) Banca Aletti S.p.A.
- 3) Aletti Fiduciaria S.p.A.
- 4) Banca Akros S.p.A.
- 5) BP Covered Bond S.r.l.¹
- 6) BPM Covered Bond 2 S.r.l.
- 7) BPM Covered Bond S.r.l.
- 8) BRF Property S.p.A.
- 9) GE.SE.SO Gestione Servizi Sociali S.r.l.
- 10) Lido dei Coralli S.r.l.
- 11) Sirio Immobiliare S.r.l.
- 12) Oaklins Italy S.r.l.
- 13) Banco BPM Vita S.p.A.
- 14) Vera Vita S.p.A.
- 15) Banco BPM Invest SGR S.p.A.

Anima Holding, le controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR Vita S.r.l. e la collegata Gem Hospitality S.r.l. entreranno a far parte del Gruppo IVA a decorrere dall'esercizio 2026.

¹ La società è stata esclusa nel corso del 2025 per la messa in liquidazione.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	50.701	101.996
A.2 Partecipazioni	-	41.000
A.3 Attività materiali	145.948	301.509
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	52.362	113.728
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	20
Totale A	196.649	444.525
di cui valutate al costo	50.701	143.016
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	145.948	301.509
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	(1.209)
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	(6)
Totale C	-	(1.215)
di cui valutate al costo	-	(1.215)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella precedente tabella figurano le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" (50,7 milioni) si riferisce a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali è stata deliberata la cessione, che verrà finalizzata nel corso del 2026. Tale importo si confronta con l'importo di 102,0 milioni rilevato al 31 dicembre 2024 che includeva crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile, che sono stati oggetto di cessione nel corso del 2025.

La sottovoce "A.3 Attività materiali" è riferita ad immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2025 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel breve periodo. In questa voce sono ricompresi i rimanenti immobili del "Progetto Square" (45,4 milioni), che saranno ceduti il prossimo mese di giugno. In relazione a quest'ultima operazione, nel corso del 2025 si sono perfezionate cessioni per gli altri immobili classificati in via di dismissione al 31 dicembre 2024 (172,6 milioni).

Per quanto attiene alle partecipazioni nelle società Selmabipiemme Leasing S.p.A., Burgos Leasco S.r.l. e Tago LeaseCo e relative passività, classificate in via di dismissione al 31 dicembre 2024, si evidenzia il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2025.

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al fair value livello 1/livello 2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul fair value".

12.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	4.018.757	4.647.575
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	16.401	8.631
Altri proventi da ricevere	18.440	36.726
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	6.459	6.326
Partite in corso di lavorazione	703.938	660.735
Partite viaggianti tra filiali	25.899	125.166
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	803	1.222
Titoli e cedole da regolare	54.038	61.422
Altre operazioni da regolare	-	1.081
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	65.868	53.341
Altre partite	77.172	99.908
Totale	4.987.775	5.702.133

Nella voce "130. Altre attività" al 31 dicembre 2025 sono inclusi crediti verso Amministrazioni Finanziarie per 4.018,8 milioni (4.647,6 milioni al 31 dicembre 2024).

La principale componente di tale aggregato è rappresentata per 2.953,6 milioni (3.414,2 milioni al 31 dicembre 2024) da crediti di imposta derivanti da acquisti pro-soluto perfezionati nel 2025 e negli esercizi precedenti, in prevalenza connessi a bonus edilizi (cosiddetti Superbonus, Sismabonus, ecc.). La quota dei crediti ancora iscritta in bilancio si prevede potrà essere integralmente recuperata mediante compensazione con i debiti tributari di Banco BPM S.p.A. e mediante cessione a società controllate o acquirenti terzi.

Esclusa la principale componente sopra descritta, i crediti residui verso Amministrazioni Finanziarie ammontano a 1.065,2 milioni (1.233,4 milioni al 31 dicembre 2024) e sono principalmente rappresentati da:

- crediti derivanti dai maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 484,4 milioni;
- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 66,2 milioni principalmente rappresentati da:
 - crediti IRES e IRAP relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 e relativi interessi per 48 milioni;
 - crediti per la maggior imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP versata per il riallineamento del valore fiscale al valore contabile degli immobili per 11,5 milioni;
 - crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 2,8 milioni;
 - crediti per interessi maturati su iscrizioni provvisorie per 3,1 milioni;
 - credito IRES per deducibilità IRAP per 0,4 milioni;
 - crediti per imposte dirette di Anima SGR e Anima Holding per 0,4 milioni;
- crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 14,7 milioni di cui:
 - 2,1 milioni relativi alle iscrizioni di Banco BPM per le vertenze relative agli anni 2006 – 2009 strettamente connesse alla vertenza 2005;
 - 0,7 milioni relativi all'iscrizione provvisoria per sanzione legata alla cartella IRAP Regione Veneto anno 2006;
 - 1,5 milioni relativi all'iscrizione provvisoria di Banca Akros per la vertenza legata al monitoraggio fiscale;
 - 10 milioni relativi alle iscrizioni provvisorie di Anima SGR per le vertenze IRES relative agli anni 2006 – 2008;
 - 0,4 milioni relativi all'iscrizione provvisoria di Banca Aletti per la vertenza IRAP anno 2018;
- crediti d'imposta spettante alle compagnie assicurative del Gruppo a fronte del versamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita (L. n. 265/2002) pari a 251,2 milioni e crediti per l'imposta sulle assicurazioni pari a 4,2 milioni;
- crediti diversi verso l'Erario per 177,3 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 43,4 milioni;
- crediti per istanze di rimborso IVA e imposte indirette per complessivi 17,1 milioni di cui:
 - 7,4 milioni relativi agli interessi dovuti a fronte dei rimborsi dei crediti IVA relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A. ottenuti a seguito dell'esito favorevole della vertenza attivata dalla banca: al fine di recuperare il suddetto credito è stata attivata una nuova vertenza il cui esito è pendente presso la Corte di Cassazione;
 - 7,2 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,7 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 4,3 milioni, la Banca ha prudenzialmente rilevato nel bilancio dell'esercizio 2021 e nel bilancio 2025, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;
 - 2,5 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 4,5 milioni;
- crediti di imposta nei confronti di Amministrazioni fiscali estere su dividendi incassati per 2,2 milioni.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, gli importi da regolare in stanza di compensazione, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.003.852	X	X	X	1.784.564	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.642.203	X	X	X	4.599.374	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	821.702	X	X	X	414.165	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	148.105	X	X	X	218.275	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.249.319	X	X	X	3.374.393	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.165.103	X	X	X	3.361.454	X	X	X
2.3.2 Altri	84.216	X	X	X	12.939	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	5	X	X	X
2.6 Altri debiti	423.077	X	X	X	592.536	X	X	X
Totale	6.646.055	-	-	6.646.055	6.383.938	-	-	6.383.938

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “1. Debiti verso banche centrali” è essenzialmente rappresentata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 3.000 milioni in euro (di cui 1.500 milioni per finanziamenti LTRO e 1.500 milioni per finanziamenti MRO). Al 31 dicembre 2024 l'importo era relativo alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni in euro e per nominali 1.073 milioni in dollari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	103.814.790	X	X	X	98.803.182	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.275.069	X	X	X	1.449.612	X	X	X
3. Finanziamenti	3.000.770	X	X	X	1.456.511	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.504.942	X	X	X	960.343	X	X	X
3.2 Altri	495.828	X	X	X	496.168	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	673.347	X	X	X	648.717	X	X	X
6. Altri debiti	1.178.373	X	X	X	1.050.472	X	X	X
Totale	109.942.349	-	-	109.942.349	103.408.494	-	-	103.408.494

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	23.121.850	13.660.788	9.716.855	-	23.372.273	14.279.962	9.311.790	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	23.121.850	13.660.788	9.716.855	-	23.372.273	14.279.962	9.311.790	-
2. altri titoli	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
Totale	23.122.646	13.660.788	9.716.855	796	23.373.420	14.279.962	9.311.790	1.147

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Gruppo Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 10.871 milioni (12.237,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Nel corso del primo trimestre 2025 è stata effettuata una emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite collocata sul mercato per nominali 750 milioni. Nel 2025 sono state rimborsate tre emissioni per un nominale di 2.000 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio, le passività subordinate di tipo Tier 2 emesse dal Gruppo, classificate in bilancio tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato, si riferiscono a n. 6 emissioni di titoli per un controvalore di bilancio pari a 2.577,4 milioni (2.572,4 milioni al 31 dicembre 2024), di cui n. 5 emissioni per un valore di 2.216,6 milioni computati nei fondi propri del Gruppo.

L'attività di negoziazione sugli strumenti subordinati di propria emissione è stata azzerata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato n. 241/2014 della Commissione Europea e dell'ultima autorizzazione concessa dalla BCE al Gruppo Banco BPM.

Le caratteristiche delle passività subordinate computabili ai fini di vigilanza sono riportate nel documento "Informativa al pubblico da parte degli Enti - Pillar III", cui si fa rinvio.

Si segnala inoltre la presenza di passività subordinate, non sotto forma di titolo, emesse da Vera Vita S.p.A. per circa 60 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2025		31/12/2024	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	-	29.351	5	30.286
Da 3 mesi a 1 anno	-	86.666	-	78.979
Da 1 anno a 5 anni	-	371.432	-	362.313
Oltre 5 anni	-	280.489	-	218.642
Totale	-	767.938	5	690.220
Effetto tempo	-	(94.591)	-	(41.503)
Valore attuale dei debiti per leasing	-	673.347	5	648.717

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VN		Fair Value		Fair Value		Fair Value *	
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	11.501.470	1.035.630	9.739.021	-	10.774.651	15.372.855	280.903	13.888.219
2. Debiti verso clientela	9.926.821	1.512.672	8.210.611	-	9.723.283	6.622.754	372.908	5.921.414
3. Titoli di debito	444.102	-	462.694	-	455.651	953.884	-	956.874
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-
3.2 Altri titoli	444.102	-	462.694	-	455.651	953.884	-	956.874
3.2.1 Strutturali	444.102	-	462.694	-	X	953.884	-	956.874
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	21.872.393	2.548.302	18.412.326	-	20.953.585	22.949.493	653.811	20.766.507
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	112.800	1.143.641	-	-	-	89.105	1.384.585
1.1 Di negoziazione	X	112.800	1.143.579	-	X	X	89.105	1.384.583
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-
1.3 Altri	X	-	62	-	X	X	-	2
2. Derivati creditizi	-	-	4.511	-	-	-	-	2.639
2.1 Di negoziazione	X	-	4.511	-	X	X	-	2.639
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-
Totale (B)	X	112.800	1.148.152	-	X	X	89.105	1.387.224
Totale (A+B)	X	2.661.102	19.560.478	-	X	X	742.916	22.153.731

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2. Per quanto riguarda queste ultime si segnala che tali operazioni sono sostanzialmente effettuate con Controparti Centrali.

La sottovoce "3.2.1 Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2025 è pari a 462,7 milioni, è sostanzialmente rappresentata dai *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Al 31 dicembre 2024 il saldo delle citate emissioni era pari a 956,9 milioni.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a circa 7,0 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair Value**"); al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 18,1 milioni.

In aggiunta si segnala che vi sono *certificates* classificati tra i derivati finanziari per un importo pari a 157 milioni al 31 dicembre 2025. Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2025 è presente un titolo in scoperto tecnico per 0,1 milioni (due titoli per 0,4 milioni al 31 dicembre 2024).

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati. Come precedentemente segnalato, i debiti classificati al punto "3.2.1 Altri titoli: Strutturati", sono costituiti dai *certificates* emessi.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	VN	L1	Fair value L2	VN	L1	Fair value L2
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
di cui:						
- impegni a erogare fondi	-	X	X	-	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	-	X	X
2. Debiti verso clientela	4.005.177	5.777	3.999.400	-	3.344.058	3.325.763
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	4.005.177	5.777	3.999.400	-	3.344.058	3.325.763
di cui:						
- impegni a erogare fondi	-	X	X	-	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	-	X	X
3. Titoli di debito	4.132.924	-	4.323.985	-	4.240.133	4.938.165
3.1 Strutturati	4.132.924	-	4.323.985	-	4.790.882	4.938.077
3.2 Altri	-	-	-	-	5.847	88
Totale	8.138.101	5.777	8.323.385	-	8.245.310	8.263.928

FV = Fair Value
FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'ammontare complessivo delle "Passività finanziarie designate al fair value" al 31 dicembre 2025 è pari a 8.329,2 milioni (8.288,0 milioni al 31 dicembre 2024) ed è attribuibile per 4.324,0 milioni al "Gruppo bancario" e per 4.005,2 milioni alle "Imprese di assicurazione"; tali importi al 31 dicembre 2024 erano pari rispettivamente pari a 4.956,4 milioni e 3.331,6 milioni.

La sottovoce "2. Debiti verso clientela" per 4.005,2 milioni (3.325,8 milioni al 31 dicembre 2024) si riferisce essenzialmente alle passività delle compagnie di assicurazione a fronte dell'emissione delle polizze Unit-linked, come illustrato nella successiva sezione "Altre informazioni". La variazione in aumento rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile alla maggior raccolta premi sui contratti Unit-Linked di BBPM Life classificati in base all'IFRS 9. Al 31 dicembre 2025 non risulta valorizzato alcun importo nella gerarchia di *fair value* di livello 3, mentre al 31 dicembre 2024 lo stesso campo era pari a 18,3 milioni riferito alle passività iscritte a fronte di attività cedute e non cancellate relativamente al "Progetto Wolf", come descritto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota integrativa.

La sottovoce "3. Titoli di debito" si riferisce a talune emissioni obbligazionarie e *certificates* a capitale protetto, questi ultimi rilevati nella sottovoce 3.1 "Titoli di debito strutturati", come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Passività Finanziarie designate al fair value" della presente Nota integrativa.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 83,9 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"), principalmente riferito ai *certificates*. Al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 69,5 milioni.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per “Gruppo Bancario” e “Imprese di assicurazione”.

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturali	-	-	-	X	-	-	X	
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	X	
di cui:								
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	-	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	-	X	X	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	18.295	-	-	18.295	
2.1 Strutturali	-	-	-	X	-	-	X	
2.2 Altri	-	-	-	X	18.295	-	18.295	
di cui:								
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	-	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	-	X	X	
3. Titoli di debito	4.132.924	-	4.323.985	4.240.133	4.790.882	4.938.077	4.868.524	
3.1 Strutturali	4.132.924	-	4.323.985	X	4.790.882	4.938.077	X	
3.2 Altri	-	-	-	X	-	-	X	
Totale	4.132.924	-	4.323.985	4.809.177	-	4.938.077	4.886.819	

FV = Fair Value
FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value			VN	Fair value			Fair value *	Fair value *
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	4.005.177	5.777	3.999.400	-	4.005.177	3.325.763	-	3.325.763	-	3.411.123
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	4.005.177	5.777	3.999.400	-	X	3.325.763	-	3.325.763	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	5.847	5.759	88	-	-	5.881
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	5.847	88	-	-	X
Totale	4.005.177	5.777	3.999.400	-	4.005.177	3.331.610	5.759	3.325.851	-	3.417.004

FV = Fair Value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Dettaglio della voce 30 “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	614.825	-	25.977.440	-	869.068	-	27.278.651
1) Fair value	-	544.880	-	25.602.440	-	798.445	-	27.103.651
2) Flussi finanziari	-	69.945	-	375.000	-	70.623	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	614.825	-	25.977.440	-	869.068	-	27.278.651

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica									Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.853	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.067	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	107.171	X	69.945	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	134.920	-	-	-	-	-	107.171	-	69.945	-
1. Passività finanziarie	19.887	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	282.902	X	-	X
Totale passività	19.887	-	-	-	-	-	282.902	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2025	31/12/2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	52.558	135.890
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(540.091)	(539.760)
Totale	(487.533)	(403.870)

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali rientrano nella “Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo” della Parte B - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell’attivo e Voce 70 del passivo” della Parte B – Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	540.413	432.601
Debiti verso il personale	93.122	72.669
Debiti verso enti previdenziali	60.603	60.970
Debiti verso fornitori	246.545	216.845
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	13.611	15.512
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	174.447	229.308
Bonifici da regolare in stanza	726.543	740.315
Partite relative ad operazioni in titoli	156.327	52.480
Altre partite in corso di lavorazione	783.761	990.839
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.182.472	1.055.059
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	64.540	66.040
Altre partite	299.675	511.935
Totale	4.342.059	4.444.573

La sottovoce “Debiti verso l’Erario (non classificabili tra le passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce “60. Passività fiscali”.

La sottovoce “Debiti verso enti previdenziali” è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La sottovoce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La sottovoce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.

La sottovoce “Altre partite in corso di lavorazione” è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.

La sottovoce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” accoglie principalmente movimentazione di incassi commerciali e rimesse dirette, include inoltre gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e “portafoglio proprio”).

La sottovoce “Altre partite” è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 e ad altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	237.783	246.192
B. Aumenti	14.532	12.406
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.530	8.376
B.2 Altre variazioni	7.002	4.030
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6.090	801
C. Diminuzioni	(58.519)	(20.815)
C.1 Liquidazioni effettuate	(52.379)	(16.568)
C.2 Altre variazioni	(6.140)	(4.247)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(178)	(801)
D. Rimanenze finali	193.796	237.783
Totale	193.796	237.783

La sottovoce “B.1 Accantonamento dell'esercizio” si riferisce in prevalenza agli oneri rilevati nella voce “190. a) Spese per il personale, 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce “B.2 Altre variazioni”, sono comprese perdite attuariali per 0,3 milioni (2,7 milioni al 31 dicembre 2024), mentre tra le diminuzioni, nella sottovoce “C.2 Altre variazioni”, sono compresi utili attuariali per 5,1 milioni (2,1 milioni al 31 dicembre 2024). Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto “Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti”, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, in contropartita della voce patrimoniale “Altre passività”, o di un'uscita di disponibilità liquide, indipendentemente che siano versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS o a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da attuari esterni indipendenti, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione del fondo TFR della Capogruppo Banco BPM (93% del fondo totale) al 31 dicembre 2025 confrontate con quelle utilizzate al 31 dicembre 2024.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2025-2024)

Probabilità di decesso degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Frequenza delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenza del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative

Ipotesi finanziarie (2025-2024)

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*)
	31/12/2025: 3,24%
	31/12/2024: 2,97%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**)
	31/12/2025: 1,80%
	31/12/2024: 1,90%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un decremento del fondo di 4,8 milioni riconducibile quasi esclusivamente alle variazioni delle ipotesi finanziarie, che rilevano utili attuariali di 4,0 milioni per la variazione del tasso di attualizzazione e di 0,8 milioni per la variazione del tasso inflazione.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Il Gruppo Banco BPM si avvale, come tasso di attualizzazione, della curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite l'information provider Bloomberg.

L'incremento dei tassi di attualizzazione è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2025, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente e ha risentito dell'andamento generale dei tassi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto della Capogruppo Banco BPM (93% del totale TFR) nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(5.220)	(2,89%)
Tasso attualizzazione -0,5%	5.462	3,03%
Tasso di inflazione +0,5%	3.395	1,88%
Tasso di inflazione -0,5%	(3.320)	(1,84%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	38.395	39.606
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	65.214	81.722
3. Fondi di quiescenza aziendali	73.003	83.467
4. Altri fondi per rischi ed oneri	490.657	546.047
4.1 controversie legali e fiscali	71.230	59.858
4.2 oneri per il personale	348.507	361.731
4.3 altri	70.920	124.458
Totale	667.269	750.842

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	81.722	83.467	546.047	711.236
B. Aumenti	2.719	3.859	220.919	227.497
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.719	130	196.791	199.640
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.313	1.620	3.933
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	13
B.4 Altre variazioni	-	1.416	22.495	23.911
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	20.430	20.430
C. Diminuzioni	(19.227)	(14.323)	(276.309)	(309.859)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.864)	(246.933)	(257.797)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.272)	(52)	(1.324)
C.3 Altre variazioni	(19.227)	(2.187)	(29.324)	(50.738)
D. Rimanenze finali	65.214	73.003	490.657	628.874

La sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti relativi agli oneri del personale (pagamenti a fronte dei fondi di solidarietà e dei sistemi incentivanti) e di altri fondi rischi ed oneri (controversie legali ed altre fattispecie per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti come descritto nel paragrafo "10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri").

La sottovoce "C.3 Altre variazioni" degli altri fondi per rischi ed oneri è principalmente attribuibile a riprese di valore relative sia agli oneri per il personale (rilevati nella voce "190. a) Spese per il personale") che ad altri fondi per controversie legali o a fronte di impegni contrattuali su contratti di cessione di partecipazioni e rami d'azienda (compresi nella voce "200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti").

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	6.386	8.988	13.390	377	29.141
Garanzie finanziarie rilasciate	473	2.501	6.280	-	9.254
Totale	6.859	11.489	19.670	377	38.395

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 65,2 milioni (81,7 milioni alla fine dello scorso esercizio) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 73,0 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella parte "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 73,0 milioni (83,5 milioni al 31 dicembre 2024). Gli oneri dell'esercizio risultano complessivamente pari a 0,4 milioni e sono stati imputati:

- ad incremento del fondo per 2,4 milioni in contropartita alla voce "190. a) Spese per il personale" del conto economico;
- a decremento del fondo per 2,0 milioni in contropartita all'aumento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
 - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 88 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.Lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;

- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 35;
 - impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
 - impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
 - impegni ex Fondo Banca Industriale Gallarate (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallarate ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 45;
 - impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 49;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 15;
 - impegni verso 29 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
 - impegni verso 16 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso 11 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
 - impegni verso 91 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale);
 - impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 2 e 8;
 - impegni verso 27 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease.
- Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare:
 - impegni verso 95 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
 - impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
 - impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di

Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;

- impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 1 ex dipendente, percettore di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.
- Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano:
 - Trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano: in applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.741;
 - Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria: si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 176;
 - Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara: si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 62;
 - Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese: rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario.

Figura, inoltre, tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,1 milioni.

I rendiconti dei fondi interni di Banco BPM sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2025
A. Esistenze iniziali	83.467
B. Aumenti	3.859
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	130
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	2.313
B.3 Altre perdite attuariali	1.416
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Diminuzioni	(14.323)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(10.864)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(1.272)
C.3 Altri utili attuariali	(2.187)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	73.003

Gli utili attuariali netti ammontano complessivamente a 2,1 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente "Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" che ha comportato un utile attuariale pari a 1,3 milioni corrispondente alla sottovoce "C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";
- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato un utile attuariale pari a 0,3 milioni inserito nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali";

- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato un utile attuariale di 0,5 milioni rilevato per 1,9 milioni nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali", al netto di quanto rilevato nella sottovoce "B.3 Altre perdite attuariali" pari a 1,4 milioni.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2025, così come al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività a servizio dei piani.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui fair value, al 31 dicembre 2025, ammonta complessivamente a 0,8 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza

Ipotesi demografiche (2025-2024)

Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
--	------------------------

Ipotesi finanziarie (2025-2024)

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 31/12/2025: da 2,76% a 3,42% a seconda del piano 31/12/2024: da 2,75% a 3,08% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 31/12/2025: 1,80% 31/12/2024: 1,90%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(1.972)	(2,70%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.048	2,81%
tasso di inflazione +0,5%	1.184	1,62%
tasso di inflazione - 0,5%	(1.134)	(1,55%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Inoltre, nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è stato oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle differenti Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario, alla vigilanza supplementare della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, per quanto riguarda le compagnie assicurative del Gruppo, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è soggetto altresì a procedimenti di contestazione da parte delle autorità pubbliche, tra le quali le Autorità di Vigilanza sopra menzionate, il cui esito è incerto e che potrebbero portare all'eventuale irrogazione di sanzioni il cui importo non è attendibilmente stimabile, in particolare nelle fasi iniziali dei procedimenti.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo non è stato destinatario di sanzioni di importo significativo.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, il Gruppo reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. E' in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.

Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa esposta nel seguito non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione delle banche del Gruppo interessate nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alla vicenda e nelle vertenze in essere.

Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio

che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e i relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 71,2 milioni.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 31 dicembre 2025, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Il 5 marzo 2019 Barberini Hotel S.r.l. ha promosso giudizio al fine di ottenere la condanna di Banco BPM al pagamento dell'importo di 19,5 milioni, quale conseguenza dell'intervenuta risoluzione di alcuni contratti di leasing per iniziativa della convenuta e obbligo di procedere alla restituzione dei canoni percepiti e, in subordine, la riduzione della penale contrattuale. La Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza favorevole alla Banca resa dal Tribunale di Milano. La Corte di Cassazione, con ordinanza pubblicata il 30 dicembre 2025, ha respinto il ricorso di Barberini Hotel, condannandola al pagamento delle spese di lite in favore di Banco BPM S.p.A.;
- Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestio degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza. Pende il giudizio d'appello promosso da Banco BPM unitamente agli altri istituti coinvolti;
- Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in pool, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello;
- Il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende ancora in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Roma;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo contenzioso tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 10 gennaio 2025, ha accolto la domanda di restituzione proposta da Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A., condannando le convenute, in via solidale, alla restituzione dell'importo pari a circa 29,2 milioni oltre interessi. La Corte di Appello di Roma ha respinto l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza presentata dalla Banca mentre sono tuttora pendenti il procedimento di opposizione a precetto avanti al Tribunale di Milano e i giudizi in Cassazione promossi da Banco BPM;

- Il 19 giugno 2023 la società AD Casa S.r.l. ha contestato a Banco BPM il mancato perfezionamento della vendita, in suo favore, di un complesso immobiliare in Firenze con conseguente richiesta di condanna a rogitare al minor prezzo di 21,9 milioni, rispetto ai 35,1 milioni pattuiti, oltre al risarcimento danni quantificati in 3,8 milioni. L'iniziale pattuizione è stata messa in discussione dalla stessa promissaria acquirente alla luce del nuovo piano operativo approvato dal Comune di Firenze. Il Tribunale di Milano in data 10 gennaio 2026 ha dichiarato estinto il giudizio a seguito di accordo tra le parti che non ha comportato impatti patrimoniali ed economici negativi per la Banca;
- In data 11 novembre 2016 l'amministrazione straordinaria di Impresa S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, peraltro appartenente al pool del finanziamento concesso, con partecipazione della banca nella misura dell'8%, tra cui Banco BPM, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 167 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende dinanzi il Tribunale di Roma, in attesa delle risultanze della CTU; nelle more il legale sta verificando la disponibilità della procedura a definire transattivamente la pendenza;
- La controllata Partecipazioni Italiane in liquidazione, in qualità di ex proprietaria di un terreno ubicato in Pavia che era il sito industriale della ex Necchi S.p.A. (che ha cessato le attività produttive ormai da molti anni), risulta oggetto di un'ordinanza della Provincia di Pavia in virtù della quale le è richiesto, a titolo di responsabile "storico" e congiuntamente ad altro soggetto, di provvedere alle opere di bonifica e messa in sicurezza della suddetta area, già da molti anni di proprietà di terzi estranei al Gruppo Banco BPM. Tale ordinanza è divenuta definitiva in data 4 settembre 2024, a seguito di rigetto da parte del Consiglio di Stato del ricorso presentato dalla controllata.

Con riferimento ad una delle porzioni del sito, in data 7 marzo 2022 è stato perfezionato un accordo transattivo con uno degli attuali proprietari, in merito alle bonifiche della porzione dell'area ex Necchi di proprietà dello stesso. L'accordo prevede, tra l'altro, la contribuzione di Partecipazioni Italiane al sostenimento dei costi di bonifica per un importo di 1,4 milioni oltre IVA (di cui metà già versati all'atto di perfezionamento dell'accordo e metà da versare alla comunicazione di controparte di avvio delle attività di bonifica), già contabilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2021. Ai fini della presentazione dell'analisi di rischio e del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente a cura della controparte, sono in corso ulteriori verifiche e integrazioni al progetto, anche a seguito dell'avvio da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali di un procedimento di dichiarazione di interesse culturale per un immobile ubicato all'interno dell'area Ex-Necchi.

Si precisa infine che a dicembre 2025 il consulente tecnico WSP Italia S.r.l ha fornito un aggiornamento della stima dei costi necessari per la bonifica delle aree incluse nell'ex area Necchi di Pavia, esclusa la porzione per la quale è stato perfezionato il suddetto accordo transattivo. La stima aggiornata prevede un costo aggiuntivo che ha comportato un ulteriore stanziamento di circa 0,4 milioni nel bilancio della partecipata al 31 dicembre 2025.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziali avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 819,9 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 310,2 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 71,2 milioni.

Vertenze fiscali

In data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha posto fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011 nei confronti dell'allora Banco Popolare ed aventi per oggetto il periodo di imposta 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli avvisi di accertamento riguardavano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si trattava dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). I ricorsi contro gli avvisi di accertamento erano stati rigettati dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 15 ottobre 2014 e anche il ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia era stato rigettato con sentenza depositata in data 19 maggio 2015. Per effetto

delle suddette sentenze, la Banca aveva dovuto provvedere al pagamento delle cartelle esattoriali emesse per un ammontare complessivo, interessi ed aggi esattoriali compresi, di 199,8 milioni. Tale importo, avendo la natura di un deposito cauzionale, in pendenza del giudizio definitivo conseguente al ricorso presentato in data 18 dicembre 2005 alla Corte di Cassazione, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale nell'ambito della voce "Altre attività". La Corte di Cassazione, con la sentenza citata ha riconosciuto la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento. Non potendo essere impugnata con i mezzi ordinari, la suddetta sentenza ha carattere definitivo e, per effetto della medesima, la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione dei 199,8 milioni versati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo, oltre a 35,9 milioni di interessi che sono stati accreditati al conto economico del primo trimestre 2025.

Il 16 luglio 2025, l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha tuttavia notificato alla Banca il ricorso presentato alla Corte di Cassazione per la revoca della suddetta sentenza. Il ricorso per revocazione di una sentenza, previsto dall'articolo 391-bis del Codice di Procedura Civile (CPC), ha carattere eccezionale e la sua ammissibilità è limitata a specifici casi, tra i quali quando la sentenza è l'effetto di un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.

Sulla base dell'analisi condotta, il ricorso notificato è ritenuto dalla Banca infondato ed inammissibile. La Banca ha pertanto presentato il proprio controricorso in data 24 settembre 2025.

Correlate alla vertenza sopra indicata sono, inoltre, le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 che riguardano anch'esse la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. Avverso tali avvisi è pendente il ricorso presentato dalla Banca alla Commissione di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia, in quanto la suddetta Commissione aveva sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005. A seguito dell'istanza di riassunzione presentata dalla banca nell'udienza del 9 ottobre 2025 la Commissione ha rinviato la discussione della causa al 5 marzo 2026.

Alla luce del positivo esito giudiziale relativo all'esercizio 2025 si ritiene che il rischio di un esito sfavorevole del giudizio relativo alle suddette successive annualità possa considerarsi remoto. A fronte delle suddette vertenze nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte delle cartelle esattoriali emesse, pari a 2,1 milioni.

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 31 dicembre 2025, è pari a 42,6 milioni¹ (23,3 milioni al 31 dicembre 2024). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è ascrivibile all'ingresso di Anima Holding e delle sue controllate nel Gruppo Banco BPM a far tempo dall'11 aprile 2025.

Di seguito viene fornita una descrizione delle principali controversie in essere alla data del 31 dicembre 2025, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Banca Akros - Atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del DL 167 del 1990 con applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione contraddittorie e prive di fondamento, in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano. In data 16 gennaio 2024 è stata depositata la sentenza che ha confermato l'atto di irrogazione di sanzioni. La Banca, pienamente convinta che le proprie ragioni non siano state tenute in adeguata considerazione da parte dei giudici di prime cure, in data 2

¹ Importo che comprende le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 riguardanti la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato già illustrate per un importo pari a 15,8 milioni. Si evidenzia che l'ammontare complessivo delle pretese non include i contenziosi di importo unitario non significativo principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

agosto 2024 ha depositato il proprio ricorso alla competente Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia chiedendo l'annullamento della sentenza. A fronte della suddetta vertenza, nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte della cartella esattoriale emessa, pari a 1,6 milioni. Alla luce delle valutazioni condotte, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza;

- Banca Aletti - A conclusione di un'attività di verifica avente per oggetto l'anno 2018, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia, in data 30 luglio 2024, ha notificato un processo verbale di constatazione che contiene un'unica contestazione in relazione al trattamento fiscale IRAP del risultato economico del ramo d'azienda Corporate & Investment Banking, ramo che nel corso dell'esercizio 2018 fu oggetto di scissione a favore di Banca Akros. Il 3 marzo 2025 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'avviso di accertamento con il quale viene chiesto alla Banca di pagare l'importo complessivo di 1,9 milioni, interessi compresi. Con sentenza emessa il 10 dicembre 2025, depositata il 22 gennaio 2026, la Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Milano ha accolto il ricorso presentato dalla Banca annullando l'avviso di accertamento. Anche alla luce del positivo esito del primo grado di giudizio, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza, mentre, nella voce "Altre attività", è iscritto l'ammontare versato a titolo provvisorio pari a euro 0,4 milioni;
- Anima SGR – I contenziosi fiscali ancora non definiti sono inerenti agli avvisi di accertamento relativi agli esercizi dal 2006 al 2008 e riferiti all'imposta IRES emessi dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia all'esito della verifica effettuata nel 2010 su Prima SGR, poi incorporata in Anima SGR. Con tali avvisi, adducendo violazione del principio di competenza, l'Agenzia delle Entrate ha recuperato a tassazione le somme erogate da Prima SGR ai propri dipendenti a titolo di bonus negli anni 2006, 2007 e 2008 e per il solo 2006 costi ritenuti non inerenti. Le maggiori imposte pretese ammontano a 8,3 milioni oltre a interessi e sanzioni per 11,5 milioni.

Anima SGR ha impugnato gli avvisi di accertamento dinanzi alla Commissione Tributaria di Milano. Dopo due gradi di giudizio conclusi in modo divergente¹, nel 2018 il giudizio è approdato in Corte di Cassazione dove è tutt'ora pendente.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza. Al riguardo si evidenzia che in tale eventualità, per gli esercizi 2006, 2007 e parzialmente per il 2008, risulterebbero applicabili le clausole di indennizzo previste dagli accordi sottoscritti tra Banca Monte dei Paschi di Siena e Anima Holding per l'acquisto della partecipazione in Prima SGR². Nella voce "Altre Attività" è iscritto l'ammontare versato a titolo provvisorio pari a euro 10 milioni, mentre nella voce "Altre Passività" è iscritto l'importo versato a titolo provvisorio da Banca Monte dei Paschi di Siena pari a 5,5 milioni.

Attività di verifica

Nell'esercizio 2025 sono iniziate e si sono anche concluse con la comminazione di sanzioni irrilevanti due distinte ispezioni dell'Agenzia delle Entrate nei confronti del Banco BPM e della controllata Banca Aletti che hanno avuto quale comune oggetto il controllo delle Comunicazioni CRS ("Common reporting Standard").

Non vi sono ulteriori attività di verifica in corso.

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 348,5 milioni e comprendono per complessivi 179,1 milioni: i) gli accantonamenti (al netto delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2025) stanziati nel 2024 a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 19 dicembre 2024 a fronte dell'accompagnamento alla pensione su base volontaria di

¹ Per l'anno 2006 è l'Agenzia delle entrate ad aver presentato ricorso alla Corte di Cassazione per la riforma della sentenza di secondo grado che, confermando la sentenza di primo grado, aveva dichiarato l'infondatezza del recupero a tassazione dei costi per bonus ai dipendenti. A sua volta Anima SGR resisteva con controricorso e presentava ricorso incidentale per ottenere la cassazione della sentenza di secondo grado nella parte in cui confermava il rilievo relativo ai costi asseritamente ritenuti non inerenti. Diversamente, per le annualità 2007 e 2008, il ricorso in Cassazione è promosso da Anima SGR avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che, in riforma della sentenza di primo grado, aveva dichiarato, con riguardo ai costi per bonus, la violazione del principio di competenza

² Il possibile onere per ANIMA SGR, in caso di inattesa sentenza sfavorevole della Cassazione per l'esercizio 2008, al netto delle garanzie contrattuali ricevute, è stimato essere inferiore a 2 milioni.

circa n. 1.100 risorse totali, ii) gli accantonamenti residui relativi al Fondo di Solidarietà stanziato nel 2020 e iii) gli ulteriori accantonamenti effettuati nel 2025 a fronte di programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

Oltre a quanto sopra indicato, la voce comprende: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 70,9 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

- a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (13,6 milioni);
- b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (24,7 milioni);
- c) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 31 dicembre 2025 (7,2 milioni);
- d) stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su due immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili di investimento (c.d. progetto "Square") per un importo di 7,1 milioni;
- e) stima degli oneri futuri derivanti dal programma di razionalizzazione della rete commerciale attivato alla fine dell'esercizio (6,0 milioni).

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.

Tale operatività ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano pervenuti 24.511 reclami e notificati 1.465 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,3 milioni.

Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 681,3 milioni.

A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2025 a 13,6 milioni.

L'accantonamento complessivo effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 396,0 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 382,4 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il fondo ammontava a 17,6 milioni; nel corso del 2025 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 7,2 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 3,2 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nei precedenti esercizi.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a fronte della stima degli oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di due immobili rientranti nel più ampio perimetro previsto nell'ambito dell'operazione "Square", finalizzata nel corso del 2024 a fronte della razionalizzazione del comparto degli immobili di proprietà della Banca non destinato ad uso strumentale.

La voce e) si riferisce agli oneri futuri previsti a fronte della razionalizzazione della rete degli sportelli avvenuta a fine dicembre 2025.

Si evidenzia infine che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionati in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.

Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances;
- conferimento a Numia del ramo d'azienda inerente il comparto "Monetica" e conseguenti accordi di *partnership* perfezionati in data 30 settembre 2024.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, rivisti nel 2020, era previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per il periodo gennaio 2020 – febbraio 2025. Tenuto conto dei dati definitivi a febbraio 2025, le banche del gruppo hanno riconosciuto ad Anima Holding un importo complessivo pari a 31,8 milioni. Tale importo risultava già accantonato per 39,1 milioni al 31 dicembre 2024. Pertanto nel corso dell'esercizio si è dato corso ad un rilascio a conto economico dell'importo eccedente di 7,3 milioni.

Conseguentemente al 31 dicembre 2025 non risultano in essere accantonamenti a fronte dei contratti di cessione di partecipazioni o rami d'azienda.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

La voce "110. Passività assicurative" è rappresentata:

- dai contratti di assicurazione che costituiscono passività per 14.167,3 milioni (12.883,2 milioni al 31 dicembre 2024);
- dalle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività sono rappresentate nella voce 110 b) del passivo per un importo pari a zero (zero anche al 31 dicembre 2024).

La variazione in aumento rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile alla maggior raccolta premi sui contratti classificati in base all'IFRS 17 di Banco BPM Vita e BBPM Life.

Passività assicurative – ripartizione per modello di misurazione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
VFA - Variable Fee Approach	14.156.620	12.873.996
GMM - General Measurement Model (Building Block Approach)	8.797	7.242
PAA - Premium Allocation Approach	1.894	1.963
Totale	14.167.311	12.883.201

Si precisa che i contratti valutati con il metodo VFA sono riferiti alla base di aggregazione 1 (contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta) e che i contratti valutati con il metodo GMM sono riferiti alla base di aggregazione 2 (contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta). Non viene presentata informativa relativa ai contratti valutati con il metodo PAA in quanto non significativa per il Gruppo.

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 14.165,4 milioni (12.881,2 milioni al 31 dicembre 2024) e si riferisce a:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 14.156,6 milioni (12.874,0 milioni al 31 dicembre 2024);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 8,8 milioni (7,2 milioni al 31 dicembre 2024), di cui la componente LRC è pari a 4,3 milioni e la componente LIC è pari a 4,5 milioni.

Nella successiva tabella si fornisce la dinamica del valore di bilancio relativo ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) relativi al segmento vita.

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica del valore di bilancio dei contratti emessi senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2).

Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.1 a) Base di aggregazione 1 = Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2025		Passività per sinistri accaduti 31/12/2025		Totale 31/12/2025		Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024		Totale 31/12/2024	
	Al netto della perdita	Perdita					Al netto della perdita	Perdita				
A. Valore di bilancio iniziale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.724.926	1.856	147.277	12.874.059	12.083.176	1.750	146.987	12.231.913				
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(53)	-	-	(53)				
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	12.724.863	1.856	147.277	12.873.996	12.083.123	1.750	146.987	12.231.860				
B. Ricavi assicurativi	(195.432)	-	-	(195.432)	(180.604)	-	-	(180.604)				
C. Costi per servizi assicurativi												
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	92.474	92.474	4.127	-	99.807	103.934				
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	1.227	1.227	-	-	1.196	1.196				
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	(647)	-	(647)	-	106	-	106				
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	7.868	-	-	7.868	7.267	-	-	7.267				
5. Totale	7.868	(647)	93.701	100.922	11.394	106	101.003	112.503				
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(187.564)	(647)	93.701	(94.510)	(169.210)	106	101.003	(68.101)				
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria												
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	496.573	-	-	496.573	653.885	-	-	653.885				
1.1 Registrati in conto economico	505.562	-	-	505.562	540.433	-	-	540.433				
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(8.989)	-	-	(8.989)	113.452	-	-	113.452				
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-				
3. Totale	496.573	-	-	496.573	653.885	-	-	653.885				
F. Componenti di investimento	(2.004.495)	-	2.004.495	-	(2.317.852)	-	2.317.852	-				
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(1.695.486)	(647)	2.098.196	402.063	(1.833.177)	106	2.418.855	585.784				
H. Altre variazioni	(4.884)	-	2.392	(2.492)	-	-	(25.122)	(25.122)				
I. Movimenti di cassa												
1. Premi ricevuti	3.005.356	-	-	3.005.356	2.595.127	-	-	2.595.127				
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(30.639)	-	-	(30.639)	(29.719)	-	-	(29.719)				
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(2.088.656)	(2.088.656)	(89.104)	-	(2.393.443)	(2.482.547)				
4. Altri movimenti	(3.071)	-	-	(3.071)	(1.387)	-	-	(1.387)				
5. Totale	2.971.646	-	(2.088.656)	882.990	2.474.917	-	(2.393.443)	81.474				
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	13.996.139	1.209	159.209	14.156.557	12.724.863	1.856	147.277	12.873.996				
M. Valore di bilancio finale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.996.202	1.209	159.209	14.156.620	12.724.926	1.856	147.277	12.874.059				
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)				
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	13.996.139	1.209	159.209	14.156.557	12.724.863	1.856	147.277	12.873.996				

Le tre Compagnie Vita gestiscono con il metodo contabile VFA la parte più rilevante del loro business, la cui relativa passività assicurativa si attesta al 31 dicembre 2025 a 14.156,6 milioni (12.874,0 milioni al 31 dicembre 2024). Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 delle passività per copertura residua è pari a 13.996,1 milioni (12.724,9 milioni al 31 dicembre 2024); l'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile ai maggiori flussi in entrata dei ricavi assicurativi e dei premi ricevuti.

Infine, il valore di bilancio delle passività per sinistri accaduti classificate con lo stesso modello è pari a 159,2 milioni al 31 dicembre 2025, in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (147,3 milioni) per effetto delle componenti di investimento.

11.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi – PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

I contratti emessi valutati con il metodo del PAA costituiscono una fattispecie irrilevante relativa al segmento danni non auto il cui importo risulta pari al 31 dicembre 2025 a 1,9 milioni (2,0 milioni al 31 dicembre 2024).

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica di tali contratti.

11.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 14.165,4 milioni (12.881,2 milioni al 31 dicembre 2024) come illustrato in dettaglio nel precedente paragrafo "11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti".

Nelle successive tabelle si forniscono le dinamiche del valore di bilancio, distinte per elementi sottostanti, relative ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) e senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2) relativi al segmento vita.

Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.3 a) Base di aggregazione 1 = Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi		
	Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali	Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali
	31/12/2025	31/12/2025		31/12/2025	31/12/2025	
A. Valore di bilancio iniziale						
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.517.902	28.945	327.212	12.874.059	59.457	292.351
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	12.517.839	28.945	327.212	12.873.996	59.457	292.351
B. Variazioni relative ai servizi attuali						
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(80.261)	(80.261)	-	(68.408)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(5.606)	-	(5.606)	(9.896)	(9.896)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(9.224)	-	-	(9.224)	9.030	(129)
4. Totale	(9.224)	(5.606)	(80.261)	(95.091)	(9.896)	(68.537)
C. Variazioni relative a servizi futuri						
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	50.077	23.652	(73.728)	1	(20.493)	(185.821)
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	(648)	1	-	(647)	106	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(99.494)	3.949	95.545	-	1.816	88.554
4. Totale	(50.065)	27.602	21.817	(646)	(18.677)	(97.267)
D. Variazioni relative a servizi passati						
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	1.227	-	-	1.227	-	-
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.1)	(58.062)	21.996	(58.444)	(94.510)	(28.573)	(165.804)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria						
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	322.328	31	174.214	496.573	1.128	192.699
1.1 Registrati in conto economico	322.328	31	183.203	505.562	750	74.889
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	(8.989)	(4.736)	378	117.810
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
3. Totale	322.328	31	174.214	496.573	1.128	192.699
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	264.266	22.027	115.770	402.063	(27.445)	26.895
H. Altre variazioni	(2.492)	(1)	1	(2.492)	(3.067)	7.966
I. Movimenti di cassa						
1. Premi ricevuti	3.005.356	-	-	3.005.356	-	-
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(30.639)	-	-	(30.639)	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(2.088.656)	-	-	(2.088.656)	-	-
4. Altri movimenti	(3.071)	-	-	(3.071)	-	-
5. Totale	882.990	-	-	882.990	-	-
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	13.662.603	50.971	442.983	14.156.557	28.945	327.212
M. Valore di bilancio finale						
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.662.666	50.971	442.983	14.156.620	28.945	327.212
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	13.662.603	50.971	442.983	14.156.557	28.945	327.212

Con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari al 31 dicembre 2025, pari a 13.662,6 milioni (12.517,8 milioni al 31 dicembre 2024), la voce include sia le passività per copertura residua che quelle per sinistri accaduti. L'aggiustamento per rischi non finanziari, invece, è pari a circa 51 milioni, in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente quando era pari a 28,9 milioni. Infine, il margine sui servizi contrattuali si attesta a circa 443 milioni al 31 dicembre 2025 (327,2 milioni al 31 dicembre 2024).

11.3 b) Base di aggregazione 2 = Contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	554	1.581	9.711	11.846	674	6	-	680
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(4.604)	-	-	(4.604)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(4.050)	1.581	9.711	7.242	674	6	-	680
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(1.410)	(1.410)	-	-	(1.590)	(1.590)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(148)	-	(148)	-	(321)	-	(321)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(1.101)	-	-	(1.101)	1.006	-	-	1.006
4. Totale	(1.101)	(148)	(1.410)	(2.659)	1.006	(321)	(1.590)	(905)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	397	(22)	(375)	-	1.178	(1.694)	516	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	238	-	-	238	5	-	-	5
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	-	5	1	(6)	-
4. Totale	635	(22)	(375)	238	1.188	(1.693)	510	5
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	244	-	-	244	(1.277)	-	-	(1.277)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.1)	(222)	(170)	(1.785)	(2.177)	917	(2.014)	(1.080)	(2.177)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(312)	-	244	(68)	(318)	-	306	(12)
1.1 Registrati in conto economico	(162)	-	244	82	(285)	-	306	21
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(150)	-	-	(150)	(33)	-	-	(33)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(312)	-	244	(68)	(318)	-	306	(12)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(534)	(170)	(1.541)	(2.245)	599	(2.014)	(774)	(2.189)
H. Altre variazioni	33	(2)	2	33	(7.824)	3.589	10.485	6.250
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	7.511	-	-	7.511	8.656	-	-	8.656
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(3.744)	-	-	(3.744)	(6.154)	-	-	(6.154)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	3.767	-	-	3.767	2.501	-	-	2.501
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	(784)	1.409	8.172	8.797	(4.050)	1.581	9.711	7.242
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	635	1.409	8.172	10.216	554	1.581	9.711	11.846
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(1.419)	-	-	(1.419)	(4.604)	-	-	(4.604)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	(784)	1.409	8.172	8.797	(4.050)	1.581	9.711	7.242

11.4 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

11.4 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2025				31/12/2024					
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva e retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva e retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	15.613	-	2.901	176.918	195.432	7.547	-	3.307	169.749	180.603
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	26.649	-	4.608	295.956	327.213	-	-	10.487	281.864	292.351
Variazioni riferite ai servizi attuali	(6.990)	-	(1.421)	(71.850)	(80.261)	(2.875)	-	(1.566)	(63.967)	(68.408)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(6.990)	-	(1.421)	(71.850)	(80.261)	(2.875)	-	(1.566)	(63.967)	(68.408)
Variazioni riferite ai servizi futuri	49.033	-	(928)	(26.288)	21.817	13.745	-	2.953	(114.094)	(97.396)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	28.151	-	(928)	(100.951)	(73.728)	9.283	-	2.953	(198.186)	(185.950)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	20.882	-	-	74.663	95.545	4.462	-	-	84.092	88.554
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	567	-	107	173.540	174.214	416	-	130	192.153	192.699
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	567	-	107	173.540	174.214	416	-	130	192.153	192.699
Altri movimenti	-	-	-	-	-	15.363	-	(7.396)	-	7.967
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	42.610	-	(2.242)	75.402	115.770	26.649	-	(5.879)	14.092	34.862
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	69.259	-	2.366	371.358	442.983	26.649	-	4.608	295.956	327.213

11.4 b) Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2025				31/12/2024					
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione e retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	6.401	-	-	-	6.401	7.058	-	-	-	7.058
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	9.713	-	-	-	9.713	-	-	-	-	-
Variazioni riferite ai servizi attuali	(1.410)	-	-	-	(1.410)	(1.590)	-	-	-	(1.590)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(1.410)	-	-	-	(1.410)	(1.590)	-	-	-	(1.590)
Variazioni riferite ai servizi futuri	(375)	-	-	-	(375)	510	-	-	-	510
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(375)	-	-	-	(375)	516	-	-	-	516
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	-	-	(6)	-	-	-	(6)
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	244	-	-	-	244	306	-	-	-	306
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	244	-	-	-	244	306	-	-	-	306
Altri movimenti	-	-	-	-	-	10.487	-	-	-	10.487
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	(1.541)	-	-	-	(1.541)	9.713	-	-	-	9.713
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	8.172	-	-	-	8.172	9.713	-	-	-	9.713

11.5 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

11.5 a) Base di aggregazione 1 = Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025			Contratti originati 31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	21.933	21.933	-	28.852	28.852
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	2.376.339	2.376.339	-	2.198.040	2.198.040
3. Totale	-	2.398.272	2.398.272	-	2.226.892	2.226.892
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	2.497.766	2.497.766	-	2.317.263	2.317.263
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(99.494)	(99.494)	-	(90.371)	(90.371)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	3.949	3.949	-	1.816	1.816
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	95.545	95.545	-	88.555	88.555
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

La tabella accoglie il contributo del "new business" delle compagnie Vita del Gruppo (Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life) che ha generato un *Contractual Service Margin* al 31 dicembre 2025 pari a 95,6 milioni (88,6 milioni al 31 dicembre 2024).

Contratti di assicurazione emessi – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Basi di aggregazione/Tempi di attesa	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	90.385	57.574	49.849	41.441	35.049	110.375	56.292	10.189	451.154
Segmento Danni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dalla tabella precedente, che riporta i tempi attesi di registrazione nel conto economico del CSM (451,2 milioni al 31 dicembre 2025), si evince che oltre l'85% del saldo (circa 385 milioni) verrà rilasciato a conto economico in un orizzonte temporale di 10 anni.

11.6 Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.7 Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.8 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.9 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili – Voce 130**12.1 Azioni rimborsabili: composizione**

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2024.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 11.808.522 azioni della Capogruppo, interamente detenute dalla stessa, per un controvalore di bilancio di 67,5 milioni.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(13.799.807)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.501.382.319	-
B. Aumenti	3.355.276	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.355.276	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(1.363.991)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.363.991)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.503.373.604	-
D.1 Azioni proprie (+)	11.808.522	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce B.2 figurano le azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

La sottovoce C.2 si riferisce alle azioni acquistate da Banco BPM nel corso dell'esercizio, a servizio dei piani di compensi basati su azioni attuati dalla Capogruppo, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 30 aprile 2025.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente Nota integrativa.

In entrambe le sottovoci sono rilevate anche n. 1.265 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 5.036,1 milioni e presentano la seguente classificazione:

- Riserve di utili per 4.444,8 milioni;
- Riserve altre per 591,3 milioni.

Si rimanda al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato” per l’evidenza dell’evoluzione delle Riserve nel corso dell’esercizio e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio separato di Banco BPM per le informazioni previste dall’art. 2427 del Codice civile.

Da ultimo, si segnala che la Capogruppo presenta all’interno delle proprie riserve patrimoniali la “Riserva Legale” costituita nella misura prevista dall’art. 2430 del Codice civile pari ad un quinto del capitale sociale, per un ammontare di 1.420,0 milioni.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale di tipo Additional Tier 1 (AT 1) in essere al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.787,1 milioni (1.608,8 milioni alla fine dell’esercizio precedente) e sono rappresentati dalle seguenti n. 5 emissioni di titoli per complessivi 1,8 miliardi nominali:

- emissione gennaio 2021 per 400 milioni;
- emissione aprile 2022 per 300 milioni;
- emissione novembre 2023 per 300 milioni;
- emissione luglio 2024 per 400 milioni;
- emissione maggio 2025 per 400 milioni;

di cui n. 4 emissioni, per un valore di 1.389,9 milioni, computate nei Fondi Propri del Gruppo.

Si segnala altresì che nel mese di gennaio 2025 la Capogruppo ha proceduto al rimborso anticipato di una emissione di titoli AT 1, avvenuta nel gennaio 2020 per 400 milioni, e già oggetto di riacquisto parziale nel luglio 2024 per 179,5 milioni.

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall’emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell’effetto fiscale, viene rilevato nella voce “140. Strumenti di capitale”.

In coerenza con la natura dello strumento, nel corso dell’esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce “150. Riserve”):

- le cedole pagate per un importo pari a 123,8 milioni (89,7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale);
- gli effetti negativi, pari a -1,5 milioni, relativi al rimborso della quota residua della emissione di gennaio 2020, come evidenziato in precedenza.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo” della presente Nota integrativa.

13.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	80.102	-
Altre partecipazioni	385	69
Totale	80.487	69

Nella riga “Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative” sono classificati i patrimoni di pertinenza di terzi delle società del Gruppo Anima.

In sede di PPA del Gruppo Anima l’interessenza di terzi è stata misurata sulla base delle attività nette identificabili di Anima Holding e delle sue controllate; i dati riportati nella precedente tabella non riflettono pertanto il *goodwill* attribuibile alle minoranze che invece è stato considerato ai fini di valutare la significatività della quota di terzi. Per i

dettagli sulla modalità della misurazione delle interessenze di terzi si rinvia a quanto illustrato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	47.814.049	1.394.445	269.758	25.150	49.503.402	49.580.274
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.990.681	150.648	17	-	2.141.346	2.021.154
c) Banche	1.719.648	109.745	-	-	1.829.393	1.744.549
d) Altre società finanziarie	3.827.169	58.262	76	-	3.885.507	3.774.844
e) Società non finanziarie	38.141.724	1.021.362	266.273	25.046	39.454.405	39.701.648
f) Famiglie	2.134.827	54.428	3.392	104	2.192.751	2.338.079
2. Garanzie finanziarie rilasciate	479.389	45.103	10.597	-	535.089	833.927
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	295	-	-	-	295	1.428
c) Banche	48.028	-	-	-	48.028	49.271
d) Altre società finanziarie	90.327	487	3	-	90.817	128.465
e) Società non finanziarie	299.529	40.944	9.674	-	350.147	602.541
f) Famiglie	41.210	3.672	920	-	45.802	52.222

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	8.857.770	8.446.811
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	333.011	373.810
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.671	9.875
c) Banche	267.179	281.643
d) Altre società finanziarie	215.762	153.645
e) Società non finanziarie	8.230.901	7.875.513
f) Famiglie	132.257	126.135
2. Altri impegni	8.926.409	13.796.541
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.290	3.695
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.745	15.356
c) Banche	606.429	454.321
d) Altre società finanziarie	6.097.047	10.909.409
e) Società non finanziarie	701.724	704.963
f) Famiglie	1.506.464	1.712.492

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	143.668	412.982
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.667.180	7.078.084
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.535.758	55.243.939
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 56.346,6 milioni e si riferiscono:

- per 17.042,9 milioni (18.005,8 milioni nel 2024) a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela";
- per 87,03 milioni (219 milioni nel 2024) si riferisce ad attività finanziarie relative ai mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 17.281,9 milioni (20.863,5 milioni nel 2024) a crediti verso clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 21.443,7 milioni (23.088,2 milioni nel 2024) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta o prestito titoli garantito da contante;
- per 138,6 milioni (148,4 milioni nel 2024) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling);
- per 62,2 milioni (19,7 milioni nel 2024) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 290,2 milioni (390,5 milioni nel 2024) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti Master Agreement stipulati dall'istituto. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato."

In aggiunta a quanto esposto in precedenza per le garanzie di operazioni di finanziamento presso banche centrali, si segnala un'esposizione non significativa, che da un punto di vista contabile non trova alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale, utilizzata come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE e relativa ad un'emissione obbligazionaria garantita (*covered bond*) riacquistata per un valore nominale di 0,1 milioni (0,2 milioni nel 2024).

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela in funzione della controparte, ammonta a 1.673,8 milioni (1.340,1 milioni nel 2024) con valore nominale di 1.653 milioni (1.335,5 milioni nel 2024).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Voci	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
Composizione delle attività finanziarie sottostanti polizze unit-linked:		
- Quote di O.I.C.R.	6.169.897	5.234.786
- Titoli di Capitale	87.333	68.468
- Finanziamenti e Titoli di Debito	1.021.060	876.570
Totale	7.278.290	6.179.824
di cui: Finanziamenti Infragruppo	12.019	(372.209)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.266.271	5.807.615
Passività finanziarie designate al fair value	3.999.400	3.325.763

Nella tabella precedente è fornita la composizione degli investimenti sottostanti le polizze *unit-linked* pari a 7.278,3 milioni (6.179,8 milioni al 31 dicembre 2024); nel bilancio consolidato i suddetti investimenti trovano rappresentazione nel portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Il valore di bilancio al netto degli investimenti infragruppo ammonta a 7.266,3 milioni (5.807,6 milioni al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alle passività finanziarie, si precisa che la significativa differenza rispetto al saldo degli attivi è riconducibile ad un differente approccio in termini di classificazione dei contratti sottostanti. Nello specifico, circa 3,3 miliardi di attivo (2,5 miliardi al 31 dicembre 2024), ovvero quelli principalmente riconducibili alle passività sottostanti ai prodotti *Unit Linked* di Vera Vita e BBPM Life, non trovano immediata rappresentazione nella voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" ma nella voce "110. a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività", in linea con quanto consentito dall'IFRS 17.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	151.569.862
1. regolati	151.336.871
2. non regolati	232.991
b) vendite	145.923.710
1. regolate	145.682.823
2. non regolate	240.887
2. Gestioni di portafogli	173.646.420
a) individuali	74.388.688
b) collettive	99.257.732
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	76.095.575
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.896.814
2. altri titoli	71.198.761
c) titoli di terzi depositati presso terzi	75.608.979
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	56.473.447
4. Altre operazioni	10.372.587

Si segnala che nelle voci b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri e c) titoli di terzi depositati presso terzi di cui del punto 3. Custodia e amministrazione di titoli sono ricomprese anche le quote di fondi emesse dalle SGR del gruppo per le quali viene effettuato un servizio di custodia ed amministrazione nei confronti della clientela depositante.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi simili

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Nel dettaglio, gli strumenti che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 si riferiscono ad alcune operazioni stipulate dalla Capogruppo relative a Pronti contro termine con Banche e ad alcuni derivati finanziari Over the counter OTC con la controparte London Clearing House (LCH).

In particolare, gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 6. e 7., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 980,4 milioni di cui 500,3 milioni relativi alle operazioni di Pronti contro termine il cui effetto viene rappresentato in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - crediti verso banche, compensati per 500,3 milioni;
- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - debiti verso banche, compensati per 500,3 milioni.

I rimanenti 480,1 milioni relativi a strumenti derivati compensati, vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - Attività finanziarie di negoziazione, compensate per 302,7 milioni;
- 50. Derivati di copertura, compensati per 177,4 milioni;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione, compensate per 279,4 milioni;
- 40. Derivati di copertura, compensati per 200,7 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)" (Euronext Clearing), "LCH SA" ed "Eurex Clearing AG";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 2.641,2 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.557,7 milioni (3.037,8 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (96,8% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 1.875,8 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 1.529,0 milioni (2.009,2 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (81,5% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonne c) ed a)). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono a contratti stipulati con la clientela di Banco BPM per 197,7 milioni, in prevalenza *swap* su tassi per 165,9 milioni, ed a *certificate* a capitale non garantito emessi per 149,2 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in

quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi" esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato". Si precisa che nella tabella 7. figurano 9.305,2 milioni (ammontare lordo) di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate che sono rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione"; mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 0,4 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.037.823	480.137	2.557.686	1.293.394	899.095	365.197	111.595
2. Pronti contro termine	11.389.997	500.281	10.889.716	10.861.473	3.618	24.625	363
3. Prestito titoli	311.080	-	311.080	310.291	-	789	9.000
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.738.900	980.418	13.758.482	12.465.158	902.713	390.611	X
Totale 31/12/2024	8.907.096	1.019.581	7.887.515	6.879.614	886.943	X	120.958

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.008.995	480.137	1.528.858	1.293.394	157.968	77.496	96.515
2. Pronti contro termine	32.289.149	500.281	31.788.868	31.269.069	499.451	20.348	14.499
3. Prestito titoli	135.658	-	135.658	130.466	-	5.192	377
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	34.433.802	980.418	33.453.384	32.692.929	657.419	103.036	X
Totale 31/12/2024	35.533.609	1.019.581	34.514.028	33.325.615	1.077.022	X	111.391

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).

Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla Capogruppo Banco BPM: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante, che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale, ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio per il relativo rischio di controparte.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei crediti e dei debiti rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2025 a fronte dei titoli ricevuti e dati in prestito garantiti da contante; le operazioni che non trovano rappresentazione patrimoniale, come illustrato nel precedente paragrafo, sono esposte sulla base del *fair value* dei titoli ricevuti o dati in prestito.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:			
a) Banche	-	110.132	200.838
b) Intermediari finanziari	-	-	110
c) Clientela	-	-	-
Totale crediti per prestito titoli	-	110.132	200.948
Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o da contante che non rientra nella disponibilità del prestatore da:			
b) Intermediari finanziari	388.669	1.040.373	1.428.436
c) Clientela	373	481	1.478
Totale (fair value)	389.042	1.040.854	1.429.914
Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:			
a) Banche	-	8.330	81.013
b) Intermediari finanziari	-	7.001	39.327
c) Clientela	-	42	338
Totale debiti per prestito titoli	-	15.373	120.678
Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:			
a) Banche	803.517	1.088.508	596.452
b) Intermediari finanziari	411.834	39.381	147.859
c) Clientela	-	-	-
Totale (fair value)	1.215.351	1.127.889	744.311

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.